TORINO
Anno 75 - Num. 258
Ogni numero 35 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

MERCOLEDI' 29 Ottobre 1941 - XX

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale [illegible] - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non [illegible] mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44; Tr[illegible]

Iscrizione [illegible] 3/1350

Certezza guerriera all'alba dell'Anno XX: PASSEREMO!

Fiammeggianti parole del Duce

Il Duce giunge al Foro Mussolini per l'inaugurazione del Sacrario dei Caduti.

"Il bolscevismo agonizza - I suoi torbidi alleati di Europa e di America periranno con lui"

Mussolini riceve il Segretario del Partito col Direttorio Nazionale.

Ardenti manifestazioni nell'annuale della Marcia

Mussolini all'inaugurazione del Sacrario dei Caduti fascisti - La consegna della Tessera N. 1
La folla saluta in Piazza Venezia, con acclamazioni incessanti, il discorso del Condottiero

Roma, 28 ottobre.

Il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sorto nella nuova Sede Littoria, al Foro Mussolini, è stato aperto stamane, presente il Duce, al culto eterno della Patria.

Il sole si è levato in un cielo terso mentre, presso il Sacrario, si riuniva la massa delle rappresentanze.

Le famiglie dei Caduti si pongono nello spiazzo che divide il viale dei pini dal Sacrario e le madri dei Martiri ascendono i gradini del pronao formando un gruppo ove il simbolo della fede, che è alla fonte della Rivoluzione, e quello del sacrificio, che la Rivoluzione è costato, giganteggiano in una espressione di orgoglio e di fierezza. Accanto alle madri dei Martiri sono tutti i Sansepolcristi, e, nell'altro lato, prendono posto i componenti il Gran Consiglio, il Governo, il Direttorio del Partito.

Tra la folla acclamante

Sempre nel cortile della vasta platea naturale si riuniscono le alte cariche dello Stato, le gerarchie delle forze organizzate, le rappresentanze insigni del lavoro della produzione e del pensiero.

Il Duce giunge al Foro Mussolini alle nove e trenta. Egli discende dalla macchina nel piazzale esterno. Il Segretario del Partito subito si avanza. Gli presenta la forza. Quindi il Duce s'incontra con il Sottosegretario agli Esteri e capo dei Nazisti all'estero Bohle, col quale scambia un cordiale saluto.

La guardia della Sede Littoria presenta le armi mentre echeggiano gli squilli. Il Duce attraversa la grande arcata dell'entrata al Foro, chiamando al suo fianco l'ospite germanico.

Delle autorità, seguono soltanto il Segretario del Partito ed il Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Subito si offre al Duce lo spettacolo grandioso dello schieramento.

Sono le giovani capo Centuria e le Piccole italiane che allacciano l'arcata solenne al fulgore dell'interno. Il Duce la passa in rassegna accogliendo sorridente il tributo del loro entusiasmo; quindi la galleria dei Vessilli scopre la maestosa cornice del viale dei pini. Da un lato sono gli armati comprendenti rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia e della GIL; dall'altro è l'infinita gamma del popolo nel suo ordine, nelle sue caratteristiche, nel suo incontenibile entusiasmo.

Il Duce attraversa il viale tra l'omaggio continuo e traboccante. Al suo passaggio le insegne si abbassano, e il grido della invocazione sembra voglia superare perfino il tuono del cannone, il crepitio delle mitragliatrici, il rullo forte dei tamburi che dal momento in cui il Duce è giunto al Foro riempiono il cielo di un rombo infinito, marcando il tono guerriero della manifestazione. Presso il Sacrario, gli aurei Signa del Comando della GIL rendono il saluto.

Il Segretario del Partito ordina alle formazioni militari di presentare le armi; quindi prorompe altissimo il saluto al Duce. Una nuova acclamazione si leva nel cielo; e subito dopo, mentre il Duce, dal podio su cui è salito, può osservare nella sua ampiezza l'anfiteatro verde gremito di una coel alta rappresentanza, il vice-Comandante generale della GIL Bonamici ordina l'alza-bandiera.

Poi avanzano nel viale le insegne del Partito, il gagliardetto del Fascio primogenito, il labaro dei Mutilati, i segni del GUF e della GIL e le fiamme degli Squadristi seguiti dalla scorta d'onore.

Il Duce saluta romanamente i simboli della Rivoluzione e si volge verso il Sacrario.

Sulla fronte marmorea sono incise le parole della riconoscenza: *«I Caduti per la Rivoluzione di Anno precedono come avanguardie gloriose nelle battaglie di ieri, ci precederanno nelle battaglie di domani».*

Tre immensi drappi serici pendono sull'Ara dalla facciata dell'edificio; due gruppi di vessilli neri dai campeggianti fascio purpureo dischiudono il passaggio per il pronao. Qui, con le altre autorità, sono anche i componenti la Missione nazionalsocialista, che rende omaggio al Duce quando Egli attraversa il breve spazio per entrare nel luogo sacro.

La Messa al campo

Sull'altare è già il cappellano capo della Milizia mons. Rubino, nei sacri paramenti, che, all'apparire del Duce, pronunzia in latino la formula della benedizione e quindi celebra la Messa al campo assistito da due avanguardisti armati. Giunge di tratto in tratto il rombo del cannone, e improvvisamente un canto giovanile investe le colonne del pronao e infervora ancor più l'atmosfera del tempio.

Le insegne gloriose spiccano presso l'Ara al termine della Messa; il Duce fa deporre una Sua corona d'alloro ai piedi dell'altare ed eguale omaggio compie il capo della Missione germanica.

Il celebrante pronuncia la preghiera per il Duce. Sono poche parole che racchiudono, nel loro cerchio mistico, l'espressione più viva di ogni cuore di italiano.

Il Duce esce quindi dal Sacrario, passando sotto le aquile romane scolpite nel marmo e le madri dei Caduti Gli si stringono attorno in un ardentissimo tributo di fede.

Il Duce ha una parola umana e toccante per ciascuna di esse, e a stento può sottrarsi al fervore del loro affetto. Si espande, intanto, il clamore altissimo dell'acclamazione. Il Duce si sofferma dinanzi alla tribuna su cui un coro giovanile canta gli inni della Rivoluzione. Spicca sulla massa acclamante l'insegna terminale recante la parola della certezza: «Vinceremo». E veramente è un palpito trionfale, un grido possente di vittoria che si esprime dal profondo della moltitudine al passaggio del Duce per il viale dei pini.

Le mitragliatrici crepitano ininterrottamente, accompagnandosi al rombo del cannone ed al rullio dei tamburi.

Dalle lontane alluce, altre schiere di vessilliferi tendono la gloria delle loro bandiere. Gli operai dei cantieri si fondono al coro possente del popolo.

Sotto la arcata principale, al Duce la guardia della G.I.L. rende nuovamente gli onori mentre sul piazzale esterno lo schieramento dei Marinaretti, dei Preavieri e della Milizia si unisce alla grandiosità della manifestazione.

Il Duce prende cordialissimo congedo dal Sottosegretario germanico Bohle e dalle autorità italiane, e sale quindi nell'automobile che subito si allontana nell'eco sconfinata dall'acclamazione.

A Palazzo Venezia

Subito dopo l'austera cerimonia dell'inaugurazione del Sacrario dei Caduti svoltasi alla Sede Littoria, le gloriose insegne del Partito sono state portate a Palazzo Venezia.

Precedute dalla banda presidiaria della Milizia e scortate da reparti della M.V.S.N. e di Squadristi, e da una lunga colonna di organizzati della GIL in armi, le insegne sono state fatte segno, lungo il percorso, al reverente omaggio della cittadinanza, che si è soffermata col braccio teso nel saluto romano.

In piazza Venezia, le insegne sono passate tra fitte ali di popolo. Allorchè esse sono state issate sulle storico balcone, ove rimarranno fino all'imbrunire di domani, la banda della Milizia, dopo i tre squilli regolamentari, ha fatto echeggiare l'inno «Giovinezza», I reparti hanno presentato le armi. La folla, che, nel frattempo era divenuta ancora più numerosa, è scattata sull'attenti, salutando romanamente. Subito dopo essa è prorotta in una calorosa dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce protrattasi per qualche tempo.

L'onore della guardia a Palazzo Venezia è toccato oggi ai Moschettieri del Duce. Il reparto è giunto con l'insegna ed è sfilato a passo romano, suscitando vive ammirazione.

Alle 11,30, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Segretario del Partito che, accompagnato dai componenti del Direttorio Nazionale, Gli ha consegnato la tessera N. 1 dell'Anno XX.

Insieme con la tessera, il Segretario del Partito ha fatto omaggio al Duce del Calendario del P.N.F.

Il Segretario del Partito, nel presentare al Duce lo specchio delle forze inquadrate nel P.N.F. e nelle organizzazioni dipendenti, Gli ha rivolto il seguente indirizzo:

«*All'inizio del XX° Anno della Rivoluzione, le Camicie Nere stanno intorno a Voi, Duce, le loro schiere fedeli, e Vi esprimono ancora una volta, in nome di tutto il Popolo, l'assoluta certezza nella Vittoria che darà pienezza alla Italia, e al mondo quella nuova era di giustizia da Voi disegnata sin dall'Anno XIV, quando proclamate per primo la collisione democratico-plutocratica giudaica e il forte orgoglio dei fascisti.*

«*Il Partito, Vessillo della Rivoluzione, manterrà fede alla consegna:* «Tutto e tutti per la Vittoria».

«Lavorare in profondità»

Il Duce rispondendo, ha invitato tutti i fascisti a lavorare in profondità perchè ognuna sia degna pevole dei suoi compiti e dei doveri che gli vengono imposti da questa epoca decisiva nella storia d'Italia e d'Europa.

Successivamente il Duce ha ricevuto, accompagnato dal presidente dell'Associazione dei Caduti e Feriti per la Rivoluzione una rappresentanza di orfani di Caduti fascisti, che Gli hanno reso il saluto dell'Associazione.

Il Duce ha particolarmente gradito alcune parole di affettuoso omaggio pronunziate da una Piccola Italiana orfana di un Caduto Fascista.

Alla Casa Madre dei Mutilati, l'annuale della Rivoluzione è stato celebrato con lo scoprimento di un busto marmoreo dell'eroico Quadrumviro Maresciallo d'Italia Italo Balbo.

Alle ore 10, preannunziate da uno squillo, entrano in gruppo le autorità accompagnate dal presidente dell'Associazione mutilati Carlo Delcroix.

Monsignor Bartolomasi ha subito iniziato la celebrazione della Messa, durante la quale la banda dell'Aeronautica ha eseguito scelti brani di musica sacra e l'«Inno al Piave», in una atmosfera di profondo fervore. Dopo la Messa, le autorità si sono recate innanzi al busto del Quadrumviro, opera dello scultore ferrarese Fabbri, collocato sotto il portico della corte innanzi all'affresco raffigurante la allegoria dell'Aeronautica legionaria in Spagna.

Il drappo che ricopre l'erma viene tolto, e l'immagine di Italo Balbo appare agli astanti, che salutano romanamente. L'inno «Giovinezza» rievoca agli spiriti l'ardita eroica figura del Quadrumviro della Rivoluzione. I reparti armati presentano le armi, le bandiere si inchinano. Il sottosegretario generale Pricolo procede al rito fascista dell'appello del Caduto. Dopo istanti di austero raccoglimento, le autorità si recano a salutare i ciechi ed i mutilati dell'attuale guerra.

Il saluto a Bohle

Il Segretario del Partito ha offerto oggi, alle Terme del Foro Mussolini, una colazione in onore dell'eccellenza Bohle, Sottosegretario Stato agli Esteri e capo del Partito Nazista all'estero.

Alla fine della colazione il Segretario del Partito ha rivolto al Gerarca il seguente saluto:

«*Eccellenza Bohle*, camerati no-

Parla Mussolini

Ecco le parole pronunziate oggi dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

«Camerati!

«Siete venuti a salutare il sorgere dell'Anno nuovo, il ventesimo dell'Era Fascista. Noi vi andiamo incontro con indomito coraggio (dalla folla si grida: «Sì, Duce!» e si applaude a lungo), **con fermissima fede e con la convinzione profonda che il Popolo italiano, serrato a falange nei ranghi del Littorio, sarà in ogni caso all'altezza del suo passato e del suo futuro, e perciò degno della vittoria.** (Applausi vibranti).

«Colpito oramai al cuore dalle armi della Germania alleata (la folla applaude a lungo e si grida: «Duce! Hitler!) **dalle nostre armi e da quelle dei giovani popoli alleati, il bolscevismo** (dalla folla si levano grida ostili e fischi prolungati), **contro il quale noi iniziammo ventitre anni or sono la prima battaglia, agonizza. I suoi torbidi alleati di Europa e di America periranno con lui.** (La folla rinnova i fischi).

«La conservazione, rappresentata dalle prepotenze degli egoismi, sarà frantumata dalle forze della Rivoluzione. (Applausi).

«E noi passeremo!» (La folla prorompe in vibranti frenetici applausi e acclama lungamente con grida di «Duce! Duce!»).

Le forze del Partito

Roma, 28 ottobre.

Il Foglio d'Ordini del P.N.F. reca:

28 OTTOBRE XIX

Forze inquadrate nel P.N.F. e nelle organizzazioni dipendenti.

Numero degli organizzati.

FASCI DI COMBATTIMENTO: 4.017.640.
G.U.F.: 137.148.
O.I.L.: 8.186.813.
FASCI FEMMINILI: 938.507.
Massaie Rurali: 1.988.731.
Operaie e lavoranti a domicilio: 761.927.
Studenti stranieri: 376.
Ass. della Scuola: 182.683.
Ass. Pubblica Imp.: 219.373.
Ass. addetti aziende Stato: 156.736.
Ass. Ferrovieri: 158.150.
Ass. Postelegrafonici: 92.511.
O.N.D.: 4.146.555.
U.N.U.C.I.: 282.878.
C.O.N.I.: 725.212.
Lega navale Italiana: 118.021.
Istituto Nazionale di Cultura fascista: 201.840.
Associazione nazionale Mutilati e invalidi di guerra: 804.475.
Associazione Nazionale Combattenti: 306.337.
Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra: 342.382.
Associazione nazionale Famiglie Caduti Aeronautica: 9150.
Gruppo delle Medaglie d'oro al Valore militare: 105.
Nastro Azzurro: 23.300.
Legione Volontari: 84.318.
Legione Garibaldina: 6010.
Reparti Arditi d'Italia: 15.823.
Reparti d'Arma: 492.682.
C.A.I.: 43.234.

La priorità del Fascismo come movimento creativo statale

Berlino, 28 ottobre.

Sotto il titolo: «Roma o Mosca» la *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica in prima pagina un articolo di Herbert von Borch.

«Poche date, scrive il giornale, sono andate aumentando di anno in anno di importanza storica, come quella del 28 ottobre 1922. Da un anno all'altro infatti, la Rivoluzione italiana del 1922 si presenta in sempre più chiara luce, quale anticipazione di grandi rivolgimenti europei: più che mai ciò è stato constatato quest'anno, ora che arde la lotta dell'Europa contro il bolscevismo, ora che è in corso la «Marcia su Mosca» che non sarebbe pensabile secondo una parola del Duce, senza la Marcia su Roma. Con il Fascismo si è realizzata, per la prima volta, la conquista di uno Stato ad opera del movimento antibolscevismo e questa priorità, che trova anche espressione nel fatto che i Bolscevisti usano definire i loro nemici con la denominazione collettiva «fascisti», è quella che dà quest'anno l'impronta alla rievocazione della storica data.

«Il Partito fascista, aggiunge von Borch, è sorto nel suo senso di rivoluzione italiana come antipartito e anti-classe, come superamento dello Stato liberale e del partito classista, evolutosi a Stato. Fin d'allora il suo significato europeo era inoltre nell'alternativa «Roma o Mosca», «Fascismo o bolscevismo», così come Mussolini ha recentemente riaffermato dinanzi ai legionari in partenza per il fronte orientale. Alla «tragica» follia bolscevica, Mussolini oppose il movimento fascista, che respinge ogni rigido dogmatismo e che, attraverso lo stile e la fede che lo pervadono, attrasse a sè, sottraendole alle strettoie dei partiti e delle classi, quelle masse rivoluzionarie, le quali condussero vittoriosamente la incruenta Marcia su Roma. Quella che allora, proprio per questa assenza di sangue, non fu riconosciuta come una vera rivoluzione, si rivelò poi come il principio di un profondo mutamento in Europa.

«Oggi, conclude il giornale, milioni di soldati combattono con le armi contro il bolscevismo. E quando Mussolini dice che ciò non sarebbe stato possibile senza la marcia dell'ottobre, con queste parole sottolinea l'influsso irradiatosi dalla Rivoluzione fascista sulle masse operaie del mondo. Il Führer spesso ha riconosciuto al Fascismo nel suo libro *Mein Kampf* la priorità che gli spetta come movimento creativo statale.

«Quello che collocherà Mussolini tra i grandi del mondo, egli ha scritto, è la decisione presa di non permettere che l'Italia veniase divisa dal marxismo, ma di salvarla da esso distruggendo l'Internazionalismo».

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 513:

Nel pomeriggio di ieri apparecchi britannici hanno lanciato qualche bomba nei pressi di Girò Marina (Catanzaro) ed in località Campana (Cosenza): tre feriti e danni di scarsa importanza.

In Africa Settentrionale nessun avvenimento notevole sui fronti terrestri.

L'aviazione nemica ha sorvolato Bengasi lanciando un certo numero di bombe, cadute in parte nel mare ed in parte sul mercato e sul quartiere arabo: alcune case danneggiate e tre vittime e dodici feriti tra la popolazione.

Aerei germanici hanno bombardato obiettivi dalla piazza di Tobruk.

Nell'Africa Orientale, sui fronti di Gondar, intensa attività di ricognizione dei nostri reparti avanzati.

Telegrammi del Führer al Re e al Duce

Roma, 28 ottobre.

In occasione della ricorrenza della Marcia su Roma il Führer ha indirizzato alla Maestà del Re e Imperatore il seguente telegramma di auguri:

«Nell'odierno anniversario di una tappa piena di significato per lo sviluppo storico dell'Italia, sciolgo il mio pensiero a Vostra Maestà con i più affettuosi auguri per il Vostro benessere personale e per un felice futuro dell'alleata Nazione italiana».

Il Führer ha mandato il seguente telegramma al Duce:

«Nell'annuale della Marcia su Roma penso a Voi, Duce, con i miei più cordiali auguri per il Vostro benessere personale e per un felice avvenire dell'Italia fascista.

«A questi auguri si uniscono quelli di tutto il popolo tedesco per l'Italia alleata nella lotta che assicurerà la vittoria per una nuova Europa.

«Con cameratesca amicizia

ADOLFO HITLER».

Il Duce ha così risposto:

«Vi ringrazio molto cordialmente, Führer, per il saluto e l'augurio che mi avete mandato nella ricorrenza della Marcia su Roma. L'Italia fascista riafferma in questa circostanza la sua risoluta volontà di marciare e di combattere insieme con la Germania nazionalsocialista fino alla vittoria.

«Ricevete i miei amichevoli e camerateschi saluti.

MUSSOLINI».

L'immensa massa di popolo acclamante che gremisce Piazza Venezia mentre parla il Duce. (Telefoto)

nazionalsocialisti: il genio che il Führer del grande Reich ha voluto compiere inviando in Italia, in questi giorni sacri alla nostra storia, un valoroso gerarca della Rivoluzione nazional-nazionalista, il camerata Bohle, con un seguito così brillante di fedeli Camicie Brune, è nel suo alto significato, particolarmente gradito al riconoscente cuore dei fascisti italiani.

« Questi auguri provengono da quello spirito di schietta sincerità, solidarietà e fedeltà che saldò i rivoluzionari del Führer con quelli del Duce.

« I legami di amicizia fra le due Rivoluzioni, destinate a creare il nuovo assetto dell'Europa, trovano la loro profonda espressione ed il loro vincolo di indissolubilità, nella fraternità d'armi fra i soldati di Germania e d'Italia, che, spalla a spalla, combattono sui fronti africano ed orientale.

« In questa lotta contro le potenze di un passato corrotto, contro quelle forze che tentano la distruzione di ogni cultura, il Nazionalsocialismo ed il Fascismo rappresentano la vittoriosa rivoluzione europea.

« Nell'orgogliosa certezza che il Fascio Littorio e la Croce uncinata sono i simboli della più grande vittoria che la storia mondiale conosca, il Partito nazionalsocialista germanico porge alla Maestà del Re Imperatore Vittorio Emanuele, al Partito Fascista ed in particolare al Duce del Fascismo e Fondatore dell'Impero Benito Mussolini, i suoi più fervidi auguri per la lotta finale e la vittoria comune.

Viva il Duce! ».

Il discorso di Pavolini

Nel pomeriggio, prima ancora della manifestazione a Piazza Venezia, su quindici piazze di Roma si sono svolti, indetti dalla Federazione dell'Urbe, i raduni celebrativi del XIX annuale della Marcia.

A Piazza Colonna ha parlato il Ministro della Cultura popolare, facendo un efficace raffronto fra la fase di politica interna che portò, dopo la liquidazione del bolscevismo, al diretto e definitivo attacco contro il governo parlamentario e massonico; e l'attuale fase di guerra, in cui, avviata a conclusione la campagna antibolscevica, si profila all'orizzonte il diretto regolamento dei conti col nemico fondamentale, assai con le forze dell'impero britannico.

Alla ragionata certezza di vittoria dell'Asse, la propaganda anglo-americana non ha normai da contrapporre altro che l'illusoria speranza di un crollo del fronte interno dell'Asse; e questa speranza proclama quotidianamente con la significativa insistenza di chi non può appigliarsi ad altri e più positivi argomenti.

L'Inghilterra fa appello, in proposito, alle forze della propria ignoranza, quando giudica che i romani siano incapaci di sopportare le restrizioni alimentari come le sopportano i londinesi, o che i cittadini di Napoli non sopportino i bombardamenti come i cittadini di Liverpool. La verità è che nessun popolo conosce e ama le privazioni come l'italiano, il quale non combatte per la conservazione di cinque pasti quotidiani, ma per assicurare il pane ai propri figli; e per il pane di domani sa serenamente limitare quello di oggi.

Basta una fra le mille adunate odierne per ridicolizzare tutte le invenzioni della Reuter, di radio Londra e di radio Boston. Contro il vano tentativo di incrinare l'Asse, il popolo italiano leva il suo motto « due popoli: una guerra », motto che suonerà domani « due popoli: una vittoria ». Contro il tentativo parimenti vano e balordo di distinguere tra fascisti e italiani, il popolo italiano, il popolo fascista, si stringe unanime intorno al Duce della Marcia su Roma e di sempre.

Le parole del ministro Pavolini hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di fede.

La giornata celebrativa, pur non interrompendo il normale ritmo lavorativo nelle officine, nei campi e negli uffici, è stata intensa di avvenimenti ai quali non è mancata la più larga partecipazione popolare.

In Piazza Venezia

Particolarmente nel pomeriggio, quando la massa dei lavoratori aveva assolti i suoi impegni, le sedi dei Fasci e di tutti gli istituti politici del Regime si sono andati via via affollando. Alle 17 circa, questa massa si è riversata compatta nelle piazze di adunata. Nel fervore entusiastico che ha coronato queste adunate, è sorto spontaneo nell'animo del popolo il desiderio di chiudere la solenne giornata con una nuova diretta e viva testimonianza di fede all'indirizzo del Duce, sicchè, attraversando le vie della città in imponentissime colonne precedute dalle gloriose fiamme di combattimento, centinaia di migliaia di persone sono confluite in piazza Venezia, gremendola sino all'inverosimile e traboccando nelle adiacenze.

Dopo parecchi minuti di appassionata invocazione, le ostrate della storico balcone si sono aperte e il Duce è apparso al popolo.

Una impressionante esplosione di entusiasmo scuote il Foro dell'Impero fascista.

Ogni accento, ogni voce si fonde in un clamore unico, immenso di esultanza ove è più che mai viva e ardente la infinita espressione di fede.

Il Duce, compiaciuto dello spettacolo veramente stupendo e incomparabile, resta qualche istante a contemplare la meravigliante distesa umana. La sua maschia dominante figura spicca accanto alle gloriose insegne del Partito e al grande tricolore che adorna il balcone.

Dopo aver salutato romanamente, Egli si ritira, ma il popolo La richiama con voce insaziata, con ancora più vibranti manifestazioni di affetto.

Il Duce aderisce alle insistenze della folla e torna ad affacciarsi.

Di nuovo la manifestazione riprende in una tonalità maggiore, di nuovo il fremito dell'entusiasmo scuote ogni angolo della piazza. Il popolo lascia intendere che vuole udire la parola del Duce. La celebrazione deve avere il suo coronamento più alto.

E il Duce fa cenno di parlare. Il silenzio più religioso subentra immediatamente al clamore assordante, e la voce del Duce risuona limpida e marcata nella cerchia augusta del Foro. L'acclamazione che si leva dalla piazza alla parola della ferrea decisione esprime degnamente la volontà del popolo. Mai la sua voce si era levata così alta e potente; rare volte nella piazza, che ha vissuto gli avvenimenti più memorabili della storia dell'Italia Fascista nell'ultimo ventennio si è avuta una espressione di entusiasmo e di fede così ardente e grandiosa.

L'acclamazione non ha una pausa, non ha un attimo di tregua. Il Duce è costretto a riaffacciarsi ripetute volte per raccogliere il sempre nuovo, sempre fiorente omaggio del Suo popolo.

Anche quando le vetrate del luminoso balcone si chiudono definitivamente, la folla resta ancora a lungo nella piazza ad invocare il Duce.

CRONACA CITTADINA

Solenni riti celebrativi per la Marcia su Roma

Il Quadrumviro De Vecchi e le Autorità assistono alla Messa nel Sacrario di Casa Littoria
Le cerimonie inaugurali - Alla caserma dei Vigili del Fuoco - Imponenti adunate in provincia

La corona del Duce per i Caduti Fascisti

La data del 28 Ottobre, celebrata quest'anno dai Torinesi, come da tutti gli Italiani, prima di tutto con il lavoro, non ha avuto per questo meno risalto e meno festosità. Le bandiere hanno messo ovunque un richiamo di esultanza con il loro linguaggio muto, al quale i torinesi sono particolarmente sensibili.

In questa grande festa della Patria fascista non sono mancate anche nella nostra città le cerimonie, per quanto — se possibile — ancora più raccolte e austere del consueto.

A Casa Littoria iniziandosi al mattino i turni di guardia d'onore al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, turni che sono durati tutto il giorno, la cerimonia ha avuto inizio in forma semplice ed austera.

Poco prima delle ore nove sono giunte le autorità a Casa Littoria per assistere alla Santa Messa in suffragio dei prodi che hanno dato la vita per il trionfo della Rivoluzione. Il Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon ha voluto essere presente alla funzione ed è stato ricevuto al suo giungere dal Federale e dalle autorità. Erano presenti il Prefetto, il Comandante la IV Armata, il Podestà, il Comandante del Corpo d'Armata, il luogotenente generale comandante la 1ª Zona CC. NN., il Preside della Provincia, il Questore, gli alti Magistrati, l'Ecc. Franchi per la Croce Rossa, molti ufficiali generali e superiori di tutte le Armi e Specialità, accademici, senatori, consiglieri nazionali, personalità di tutte le istituzioni ed organizzazioni del Regime. Con la Fiduciaria dei Fasci Femminili erano le sue collaboratrici; come è naturale erano presenti i Vice-Federali, i componenti i due Direttori ed altri gerarchi. E' pure intervenuto il console generale di Germania dott. von Langen.

Le autorità hanno sostato in reverente raccoglimento nel Sacrario ove si centro è stata deposta la corona del Duce con i colori di Roma. Attorno erano molte altre corone delle Camicie Nere, della città di Torino, dei nazionalsocialisti del Piemonte e di molti enti ed istituzioni.

Nella cripta del Sacrario è stata celebrata dal cappellano centurione, don Arisio, il Divino Ufficio che è stato ascoltato dai presenti con commosso raccoglimento, il pensiero rivolto ai prodi Caduti per la Rivoluzione. Spiccavano il labaro della Federazione, il gagliardetto del Fascio di Torino ed il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti accompagnati dalla scorta d'onore di feriti per la Causa.

Terminato il rito il Quadrumviro De Vecchi ha lasciato Casa Littoria accompagnato dalle autorità.

Poco dopo nell'ufficio del Federale ha avuto luogo la consegna delle tessera ai familiari dei Caduti fascisti, presente il luogotenente generale Brandimarte, il prode comandante delle squadre torinesi.

Alle 10 tutte le autorità sono convenute alla Caserma dei Vigili del Fuoco per una significativa cerimonia: dalla solenne data del 28 Ottobre i Vigili hanno fregiato la loro divisa del Fascio Littorio. In questo modo Mussolini ha inteso riconoscere la loro costante, disciplinata abnegazione e al tempo stesso premiarla.

Le autorità sono state ricevute dal comandante ing. Bonfà. Fatto l'appello dei caduto in guerra tenente Tullio Paroni, ufficiale dei Vigili Medaglia d'oro alla memoria, i due Fasci d'oro sono stati appuntati sul bavero di un Vigile, che in quel momento tutti li rappresentava. L'ing. Bonfà ha poi pronunciato brevi parole, spiegando ed esaltando il significato della cerimonia. Hanno fatto seguito canti, esercizi ginnastici, ardite esercitazioni di scalata.

Subito dopo le autorità hanno inaugurato i nuovi locali della mensa, che sono stati benedetti dal cappellano della Milizia, don Arisio.

Subito dopo il Prefetto, il Federale e le autorità si sono recate in via Maddalene ad inaugurare un nuovo gruppo di case popolarissime costruite nella zona del Regio Parco. I nuovi edifici comprendono 114 alloggi di complessivi 350 vani, mentre altri 130 alloggi (350 vani) sono in costruzione nelle vicinanze dell'edificio inaugurato ieri mattina. Dopo la benedizione dell'opera impartita dal parroco della zona, il presidente dell'Istituto Case popolari ing. De Vecchi ed il direttore cons. naz. Orsi hanno accompagnato le autorità nella visita ai nuovi grandiosi locali che sono già tutti abitati mentre la popolazione della zona, accorsa dalle case vicine, inneggiava al Duce.

Infine ha avuto luogo l'inaugurazione di un imponente edificio per la Posta dirimpetto al quale erano schierati gli iscritti alle associazioni dei Ferrovieri e Postelegrafonici agli ordini del camerata Cozzani. Le autorità, assistito alla benedizione dei locali, hanno visitato il grandioso edificio per la cui costruzione sono state necessarie 160 mila giornate lavorative. Il palazzo capiterà i servizi di distribuzione della posta e dei pacchi postali. Il Prefetto ed il Federale si sono compiaciuti con i dirigenti per la bella imponente opera.

Frattanto a Casa Littoria il Provveditore agli Studi con rappresentanza di professori e di alunni ha deposto una corona d'alloro nel Sacrario, come pure gli ufficiali del Collegio « 3 Gennaio ». Nel corso della giornata le autorità si sono recate a Casa Littoria a porgere gli auguri al Federale per il nuovo anno fascista. Anche in provincia la storica data è stata celebrata con imponenti adunate popolari a cui hanno preso parte le popolazioni accorse con ardente slancio ad inneggiare al Duce.

Le manifestazioni odierne

Quest'oggi, alle ore 17, il cons. naz. Bruno Biagi, designato dal Direttorio del P. N. F., rievocherà, in piazza Carlo Alberto, ai Fascisti e alla popolazione torinese, la storica data del 28 Ottobre. Si ricorda che l'ingresso alla piazza per il pubblico avrà inizio alle ore 16,30, esclusivamente da via Cesare Battisti e da via Carlo Alberto, lato via Po, sino alle ore 17.

Licenze per autovetture a carburante autarchico

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che a partire dal giorno 30 ottobre verrà iniziata la distribuzione delle licenze per la circolazione delle macchine azionate a carburante autarchico. Detta distribuzione, che verrà effettuata dall'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile (ex-Circolo Ferroviario) in corso Farini n. 5, verrà fatta, dalle ore 8,30 in poi, col seguente ordine cronologico. Nei giorni 30 e 31 ottobre verranno distribuite le licenze delle macchine azionate a gasogeno, rispettivamente per quelle portanti i numeri dall'1 al 112 e dal 113 al 224. Gli interessati dovranno presentarsi con la macchina, con la lettera ricevuta dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e la licenza attualmente in vigore (talloncino e stella).

La distribuzione delle licenze per le macchine azionate a metano, che già attualmente erano in circolazione, si effettuerà a partire dal giorno 3 novembre prossimo e giorni successivi, iniziando con le licenze dal n. 1 al n. 100 e così per i giorni successivi in ragione di 100 licenze al giorno. Naturalmente gli interessati dovranno presentarsi munire all'ispettorato di corso Farini 5 con la macchina ed i documenti sopra specificati. Per coloro i quali non potessero presentarsi nel giorno fissato, il rinnovo della licenza non verrà accordato se non dopo il 15 novembre. A partire dal 15 novembre verrà iniziata la distribuzione delle licenze per le macchine trasformate da benzina a metano. Coloro i quali per ragioni specialissime debbono anticipare la circolazione in rapporto a tale data, potranno presentarsi al Consiglio Provinciale delle Corporazioni che esaminato le ragioni addotte potrà autorizzare il rilascio anticipato della licenza.

Conversazione dell'Ecc. Putzolu sul « Libro del lavoro »

L'Eccellenza avv. Antonio Putzolu, Sottosegretario alla Giustizia, accogliendo l'invito rivoltogli dal Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di intesa coi capi della Magistratura, terrà una conversazione nel salone dell'Unione Professionisti ed Artisti, via Alfieri 16, il giorno 30 corrente mese alle ore 16,30 sul tema: « Il Libro del Lavoro ». La conferenza avrà un particolare interesse non solo per i magistrati e per gli avvocati ma anche per i dirigenti sindacali date le innovazioni introdotte nel nuovo Codice e concernenti le disposizioni nell'ordine corporativo, del lavoro nell'impresa e delle società. L'Eccellenza Putzolu che ha con competenza coadiuvato il Ministro Grandi nella recente formazione dei nuovi Codici, parlerà autorevolmente delle nuove norme che disciplinano i rapporti derivanti dal lavoro. Potranno intervenire oltre ai magistrati ed agli avvocati, i dirigenti sindacali.

CADUTI PER LA PATRIA

Il marinaio Cesale-Ross

E' caduto nell'adempimento del proprio dovere il 25 agosto 1941 nel corso di una azione di guerra il fuochista Giovanni Cesale-Ross, nostro concittadino. Il Cesale, orfano di entrambi i genitori, venne amorevolmente allevato dalla sorella che abita nella nostra città in corso Palermo 61. Il Cesale, marinaio di leva, prima di essere chiamato alle armi lavorava in qualità di meccanico.

Quanti conobbero il giovane marinaio lo ricordano con amore e fierezza. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di S. Giovacchino stamane.

Il gr. uff. Candido Viberti nominato Cavaliere al Merito del Lavoro

Il gr. uff. Candido Viberti, proprietario della omonime officine, è stato nominato, su proposta del Duce, nella ricorrenza dell'Annuale della Marcia su Roma, Cavaliere al Merito del Lavoro. Il noto industriale ha organizzato un grande stabilimento per la costruzione di carrozzerie per autoveicoli a rimorchi industriali conseguendo importanti risultati con la creazione di speciali tipi di rimorchi largamente adottati dalla Amministrazione militare.

I negozi chiusi per le feste d'Ognissanti

Tutti gli esercizi di vendita osserveranno la chiusura totale per sabato 1.o novembre p. v., festività dell'Ognissanti, ad eccezione dei negozi di generi alimentari e di combustibili che potranno rimanere aperti fino alle ore 12. Tali negozi rimarranno aperti anche alle ore 12 del giorno dopo.

Tram per il Camposanto

Da giovedì 30 ottobre al 2 novembre, oltre alle normali linee 12 (Borgata Cenisia - Porta Nuova - Camposanto) e 20 sbarrato (corso Racconigi - via Cernaia - Camposanto), verrà attivata durante le ore di apertura del Camposanto e con le ordinarie tariffe la linea tranviaria « Stazione Torino-Dora - Porta Palazzo - Camposanto » (ingressi sul corso Regio Parco), che effettuerà il seguente percorso: via Cecchi - via Cigna - corso Regina Margherita - corso Regio Parco. Le vetture saranno distinte da tabella colore verde.

Seguendo la Cronaca

Poltrone a ruote e carrozzelle per malati. Perino, piazza Solferino, angolo via Cernaia, 1.

Bollettino demografico di Torino

28 Ottobre 1941-XIX

NATI	26
MORTI	25
MATRIMONI	40

Stato Civile di Torino

28 Ottobre 1941-XIX

MATRIMONI. Enrico fu Battistino, a. 61, da Casale Mont., pensionato, v. G. Bogetto 11 - **Milli Lisa** di Eugenio, a. 1, da Isoul (Francia), c. R. Parco 120 - **Gesù Maria** v. Bocca, a. 37, da Spinazzola, casalinga, c. Palermo 106 - **Ottaviano Zelinda**, v. Bardia, a. 70, da Torino, casalinga, v. S. Chiara 62 - **Bravin Lucia** v. Carpitella, a. 70, da Mestrino, pensionata, v. Rubiana 13 - **Sampo** dott. Luigi fu Vincenzo, a. 35, da Torino, medico chirurgo, v. Assisi 4 - **Audisio Lucrezia** m. **Chiavassa**, a. 61, da Livorno Ferraris, casalinga - **Bizzotto Luigi Antonio** fu Battista, a. 61, da Sona, calzolaio - **Barone Filippo** fu Giacomo, a. 75, da Cisterna, giardiniere - **Provenzale Vittorio** fu Rinaldo, a. 72, da Lagnasco, cocchiere - **Ambrosini Maria** fu Giuseppe, a. 39, da Brusnengo, impiegata - **Musiano Maria** ved. **Gaeta**, a. 67, da Germagnano, casalinga - **Campagnol Antonietta** fu Filippo, a. 23, da Moncalieri, casalinga - **Giorgis Virginia** fu Giuseppe, a. 75, da Fiesole, massaia musica - **Labor Luigi Vittorio**, m. 3, da Torino - **Lupi Maria** v. Grigoni, a. 45, da Firenze, artista - **Galli Casimiro** fu Antonio, a. 35, da Mollia, ferroviere - **Brino Mario** di Alessandro, a. 19, da Torino, falegname - **Zanone Francesco** fu Giovanni, a. 47, da Torino, ferroviere - **Silvestri Edoardo** fu Enrico, a. 79, da Caserta, pensionato - **Colla Egle** di Luigi, a. 18, da Rivalgaria, studentessa - **Rizzotti Angelo** fu Luigi, a. 67, da Torino - **Cocigo Giuseppe** fu Luigi, a. 61, da Mella, industriale.

La carne per gli ammalati

Il Consorzio provinciale macellai comunica che la distribuzione della carne agli ammalati per il 30 e 31 corr. verrà effettuata soltanto il giorno 30 su presentazione del solo tagliando dello stesso giorno.

Cade dalla bicicletta

All'Ospedale Martini nel pomeriggio è stato medicato il manovale Giuseppe Imbrenco fu Giuseppe di 47 anni, abitante in via Ceres 7, il quale venendo da Rivoli in bicicletta è caduto accidentalmente da questa, producendosi contusioni e abrasioni al capo e al viso guaribili in 6 giorni.

GIOCATTOLI — Il più ricco assortimento d'Italia
lo trovate, come sempre,
da BIANCHI
dove le più famose fabbriche e i più estrosi artigiani hanno convogliato le loro migliori novità.
da via XX Settembre a via Viotti

MOBILI - v. Consolata 5
di lusso e comuni
Matrimoniali L. 2500. Sale da pranzo 2000. Cucine smaltate 750. Enormi assortimenti. Rateazioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del C.O.N.D.). — Riposo.
CHIARELLA (C.a operetta De Rinaldo): ore 21: « Boccaccio » di F. Suppè.
ALFIERI. — Ore 21: Riviste Macario con Vanda Osiri: Una sera di festa.
MAFFEI: Riv. Escalaier (108 artisti) ore 17 - 21,30 « Le riviste del mondo » di Navarrini con Lia Rai, la Persi, 16 Ballatti e Daniele Serra cantante dischi Voce del Padrone. Imperiali: ore 21 arte varia. S. Carlo:

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La corona di ferro » Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani. Orario: 15, 17,30, 19,40, 21,50
AMBROSIO di cavaliere senza nome: A. Nazzari, Marcella Lotti. Prima.
CORSO: « Dice nelle tenebre » Alida Valli, Fosco Giachetti, Clara Calamai
AUGUSTUS: « L'attore scomparso ».
BALBO: « Calle viennese » con Marta Harell, Paul Hörbiger, Hans Moser
IDEAL: « Internezzo » (la Rovere). I. Bergmann e C.a Riv. Beniamino Maggio
STATUTO: « La preda » con Warren William, Ida Lupino, Ralph Morgan
ALPI: « La via smemorata » Galli.
NAZIONALE: « L'amore canta » Deanna Durbin, Gene Kelly, Robert Cummings
MAFFEI: « Il documento » e rivista « La verità del mondo » di Navarrini
MASSIMO: « Battaglione d'assalto » con Heinrich George e Willy Birgel
ELISEO 2 films: « Salvator Rosa » con Vivi Gioi, Ferida) e « All'est di Giava ».
COLOSSEO 2 films: « Il sogno di tutti » e « Taverna rossa » con Alida Valli, Vittorio Romance e Raimu.
ROBERTI: « Prigioniero di Santa Cruz »
OLIMPIA 2 films: « Fascino del West » e « Cavaliere muto » e varietà
FORTINO: « Cavaliere muto » e varietà
Imperiale: Glen Krüger, Acqua dei boschi
PIEMONTE: « L'uomo che non poteva essere impiccato (Karloff) e Mani liberate
P. NUOVA 2 Film d'avventura di donne.
PRINCIPE: « Figlio di Frankenstein »
SAVOIA: « Ribelle della montagna »
REX: « Barbablù » con Lilia Silvi, Nino Besozzi, Umberto Melnati.

« LA NAVE BIANCA »
evocazione semplice e sorprendente di momenti guerrieri e momenti delicatissimi di solidarietà umana nello strazio delle carni e nel dolore, aggiunge ai molti prestigi anche quello di rivelarci
una grande attrice in una Crocerossina ignota
l'interprete più sentita e commovente di questa altissima poesia. *Imminente al Corso.*

IL CAVALIERE SENZA NOME
Realtà e fantasia, leggenda e storia nell'evocazione appassionante della figura di *Bernardino Visconti:* il tragico e patetico «Innominato» de *I promessi sposi.* Gli « Artisti Associati » presentano questo film eccezionale con
Amedeo Nazzari - Mariella Lotti
Marió Ferrari, Neda Naldi
oggi all'Ambrosio

LA CORONA DI FERRO
Il superfilm italiano *Scalera-Luce* che ha realmente *battuto tutti i primati* di successo e di incassi, proseguirà nelle sue affollatissime repliche da
oggi al solo VITTORIA
Ammirati gli interpreti: *Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani*

NAZIONALE: Maria Denis
in
« L'amore canta »
con Massimo Serato e Jole Salina

Solenne inizio ad Aosta del convegno aeronautico fra gerarchi

Aosta, 28 ottobre.

Stamane, con rito austero e significativo, ha avuto inizio il primo convegno culturale aeronautico indetto dal Guf di Aosta per onorare la memoria del capitano pilota Bruno Mussolini. L'iniziativa del Federale cons. naz. Carnazza, valoroso pilota in guerra, è stata coronata dal più lusinghiero successo. Con la collaborazione del segretario del Guf, Papagna, pure valoroso combattente, e dei camerati del Guf, il convegno è stato preparato con ogni cura.

Gli universitari fascisti rappresentanti 60 province dell'Italia settentrionale e centrale sono giunti ad Aosta nella giornata di ieri, accolti simpaticamente dalla popolazione: molti di essi indossavano il grigioverde. Il convegno è stato preceduto da un omaggio a Bruno Mussolini e ai Caduti della Rivoluzione e della guerra.

Il Federale ha poi rievocato gli eroismi del tenente pilota Bruno e del capitano pilota Boetto, Medaglie d'oro della nostra provincia. Il segretario del Guf ha recato ai partecipanti il saluto del Guf di Aosta ed ha illustrato le finalità spirituali e fasciste del convegno. Quindi è stata deposta una corona di fiori al sacrario dei Caduti. La manifestazione si è chiusa con la sfilata degli universitari, aquadristi, reparti d'arma, rappresentanze e autorità dinanzi al monumento dei Caduti in guerra.

Nel pomeriggio si è aperto il convegno. Il Federale, reso omaggio alla Medaglia d'oro generale Llotta, ha messo in evidenza le ragioni ideali del convegno, e le sue parole hanno sollevato una calorosa dimostrazione di fede e di entusiasmo, culminata in acclamazioni al Duce. Hanno avuto quindi inizio le esposizioni degli universitari.

GLI SPORT

Tremila atleti hanno iniziato ieri la disputa della Coppa B. Mussolini

Roma, 28 ottobre.

« Propaganda sportiva in profondità », così è stata molto esattamente definita l'iniziativa della S. S. Bruno Mussolini, che in una rassegna di gare nazionali ha visto scendere in campo per il torneo di palla-canestro, che ha per ambito trofeo la coppa Bruno Mussolini, ben tremila giovani atleti. Questo sport assume oggi per merito della grande polisportiva romana l'importanza che esso merita e quel posto che Bruno Mussolini, convinto assertore e giocatore militante, volle che gli fosse riservato. La « Bruno Mussolini » ha dimostrato con questa manifestazione di possedere mezzi e attrezzatura per fronteggiare un compito organizzativo anche di eccezionale rilievo. Si consideri che circa 70 città hanno aderito e loro squadre e che le partite sono state 177 maschili e 86 femminili.

A Roma le partite sono state disputate in quattro campi. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo al campo di via Antonelli alla presenza del Segretario del Partito e di Vittorio Mussolini, presidente della « Bruno Mussolini ». Dopo l'appello fascista dei giovane Eroe compiuto dal presidente del C.O.N.I., cons. naz. Manganiello, hanno avuto inizio le gare.

Il comitato organizzatore ha stabilito che il primo marzo si inizierà la seconda fase, quella interprovinciale, alla quale parteciperanno le rappresentative provinciali in un girone con incontro di sola andata nel capoluogo di zona. Per il 15 marzo poi è fissata la terza fase, quella interzonale. La finalissima avrà luogo a Roma in data da stabilire.

Ecco i risultati delle gare svoltesi a Roma:

Guf Roma b. Ministero Marina 25-13 (maschi.); Guf Roma b. S. S. Bruno Mussolini 25-7 (femm.); Gil Macao A b. Gil Roma 2-0 (per rit., femm.); Gil Montesacro b. Gil Macao B 43-2 (femm.); Gil Roma b. Gil Montemario 32-28 (maschi.); Gil Montemario b. Gil Trastevere 35-11 (maschi.); O.N.D. LL. PP. b. O.N.D. Salario 24-18; Gil Savoia b. Gil Macao 42-12.

A Torino

Il torneo nazionale di pallacanestro per la disputa della « Coppa Bruno Mussolini » si è iniziato ieri, a Torino, nella palestra della R. S. Ginnastica. Il presidente reggente della F.I.P.A.C., cav. uff. Vittorino Viotti ed il dott. Aruga, presidente del C. P. del C.O.N.I. hanno presenziato all'Ecc. il Prefetto, al Federale ed al Podestà, che hanno presenziato gli incontri. le squadre torinesi partecipanti al torneo.

Il Federale ha fatto l'appello del capitano allantico Bruno Mussolini, che fu valente giocatore ed appassionato dirigente dello sport della pallacanestro.

Si sono quindi svolti gli incontri in programma che sono riusciti assai combattuti. Il presidente reggente della F.I.P.A.C. si è vivamente interessato dell'attività ostatica piemontese.

Ecco i risultati delle partite: R. S. Ginnastica b. D. L. Maggiani 23-18 (mas.); Gil Torino b. Guf Torino 16-15 (fem.). D. L. Valli Susa b. Gil Torino 47-34 (mas.).

I pugili dilettanti italiani battono i germanici 9 a 7

Stoccarda, 28 ottobre.

Nella palestra comunale si è svolto questa sera l'atteso incontro internazionale di pugilato fra la rappresentativa italiana — che si era misurata domenica scorsa a Breslavia con la squadra nazionale tedesca — e una forte selezione germanica, certo non inferiore alla prima squadra.

I pugili dilettanti italiani si sono battuti anche questa volta con grande impegno ed hanno conseguito una meritata vittoria battendo i tedeschi per 9 punti a 7. L'affermazione italiana è stata molto applaudita dai 9000 spettatori che hanno presenziato la bella manifestazione sportiva italo-tedesca.

Il Tennis Milano vincitore nel campionato femminile a squadre

Terni, 28 ottobre.

Nella terza giornata delle finali del campionato tennistico femminile a squadre si sono avuti i seguenti risultati:

Singolare: Bossi (Milano) b. Sandonnino (Modena) 6-3, 6-2; Manfredi (Milano) b. Annigoni (Modena) 8-0, 6-4. - *Doppio:* Bossi-Quintavalle b. Sandonnino-Annigoni 4-6, 6-1, 6-4. - *Risultato finale:* Tennis Milano b. Tennis Modena 3-0.

I Militi del 21° Gruppo di Roma vincono la Staffetta del Ventennale

Roma, 28 ottobre.

La Staffetta del Ventennale, indetta dall'Ufficio sportivo del Comando generale della Milizia per squadre di legionari, si è conclusa oggi al motovelodromo Appio con una grandiosa adunata di sportivi accorsi ad assistere all'interessante programma di attesa.

Si è incominciato con un incontro di pallavole fra le squadre del Comando della Milizia e quella della R. Marina, vinto dalle Camicie Nere per 11 a 0. Subito dopo si è svolta la partita di calcio fra le squadre del Corpo di spedizione germanico e del Presidio militare di Roma: ha vinto la prima per 5-1.

Appena terminata l'incontro calcistico, l'attesa della folla si è concentrata sull'arrivo dei concorrenti alla Staffetta che dovevano compiere l'ultima frazione ciclistica Orvieto-Roma. Poco tempo è trascorso e poi la Camicia Nera fiorentina, Magni Fiorenzo, giungeva primo sulla pista dell'Appio assicurandosi così un meritato successo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Magni Fiorenzo, del 17° Gr. Leg., Firenze; 2. Covolo Antonio, del 1° Gr., Torino; 3. Mollo Enrico, della « 18 Novembre », Torino.

La classifica generale della Staffetta della Milizia è la seguente: *Comandi Gruppi Legioni:* 1. 21° Gr. Legioni Roma, in ore 26, 17'55"; 2. 31° Gr. Roma, in ore 26,21'45"; 3. 5° Gr. Milano, in ore 26,33'26". — *Comandi Milizie Speciali:* 1. Contraerei, squadra B, in ore 26,10; 2. Ferr., squadra A, 27, 35'17"; 3. Posteleg.afonica, 28, 19'32".

NOTIZIARIO

Il C.O.N.I. ha disposto, con l'inizio dell'Anno XX, il trasferimento da Milano a Roma del Gruppo italiano della Penna, che avrà la sua sede allo stadio del P.N.F., presso la R.F.I.M.

A seguito di accordi intervenuti fra l'U.N.I.R.E. e la Federazione Industriali dello Spettacolo, gli Enti ippici non rilasceranno d'ora innanzi permessi per far correre, allenare o montare cavalli da corsa senza che la Federazione stessa abbia prima rilasciato il suo benestare al richiedente.

Risultati vari

GIUSSANO. — **Coppa Alberto Os Giussano** (ciclistica dilettanti, 120 chilometri): 1. Carini, G.S.I., Tinoli, Milano; 2. Pesenti (Dop. Berda); 3. Mroni (U.S.A. Seregno), ore 3.5', media di 34,500.

Nello spegnere un incendio i vigili del fuoco rinvengono un morto e una moribonda

Bologna, 28 ottobre.

Si è manifestato in via San Carlo un improvviso incendio che ha richiamato sul posto i vigili del fuoco, i quali iniziavano l'opera di spegnimento. Grande fu la sorpresa dei vigili allorchè, introdottisi in una camera da letto, trovarono due vecchi coniugi distesi sul letto. Essi credettero che fossero addormentati e si preoccuparono di svegliarli e di avvertirli del pericolo che correvano. Ma si avvidero che l'uomo era già morto e che la donna era moribonda. Costei è stata identificata per Giuseppina Leonardi, di anni 65, ed è stata trasportata d'urgenza all'ospedale.

Ladro di polli ucciso da un diciassettenne

Bologna, 28 ottobre.

Il diciassettenne Ettore Guidi, abitante in via Barca, uditi dei rumori sospetti provenienti dal suo pollaio, scendeva armato di una doppietta, e vedendo nel buio una ombra che fuggiva, sparava un colpo in quella direzione, udendo un gemito. I carabinieri, avvertiti subito dell'episodio, si recavano sul posto e rinvenivano a terra il cadavere del ladro, identificato per certo Arturo Carlettini, di Ferrara.

Ucciso dalla fucilata di un imprudente ragazzo

Bologna, 28 ottobre.

A Casalecchio di Reno il cacciatore Gino Ferrari lasciava appoggiato al muro esterno di una casa il proprio fucile, raccomandando al compagno di battuta Carlo Cattania, di anni 19, che vigilasse affinchè nessuno toccasse il fucile. Senonchè improvvisamente il ragazzo Corrado Begbelli, di anni 11, eludendo la vigilanza del Cattania, imbracciava il fucile e ne faceva partire un colpo, che feriva alla regione temporale le stesso Cattania, freddandolo all'istante.

CAMBI

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 29: Italia 13.15; N. York 2.50; Londra 9.90; Parigi 5; Svizzera 57.90; Bruxelles 40; Amsterdam 132.70; Copenaghen 46.26; Stoccolma 59.85; Oslo 56.83; Varsavia 46.15; Praga 8.50; Belgrado 5; Sofia 3.05. — **Nuova York:** Londra 4.03.50; Madrid 9.25; Parigi 2.90; Berna 23.32. — **Londra:** N. York 4.03 ½-4.03 ½; Spagna 44.80; Svizzera 17.20-17.40; Stoccolma 16.85-16.95; Buenos Aires 16.95.7-17.15.

MERCATI

BESTIAME. — **Bra**, 28: vitelloni da allevamento cad. 1600; lattonzoli 450-520; vacche da reddito 2500; maiali lattonzoli 200-280; magroni 1000.

VINI. — **Alba**, 28: nebbiolo 1941, lire 420-460; barbera 340-340; dolcetto 300-350. — **Gavi Ligure:** mosti da pasto, gradi 10-11, nebbiolo e dolcetto 300-360; rossi superiori, gr. 12-13, nebbiolo, barbera e barberadi 370-390; bianchi secchi gr. 10-10½, 300-350. — **Pinerolo:** produzione locale alla fermata 180-200. — **Strevi:** contenuto da pasto 10 gr., 230-240 al Q.le; bastardone barberato 260-270; fino da 12 gr., 270-300; finissimo da bottiglia superiore ai 13 gradi, 330-360; bianco rumeno 10 gradi, 270-300.

Uve da vino

Gavi d'Orba, 28: bianche di collina il Mg. L. 90-95; nere nebbiolo e dolcetto di collina 18-20; miste ad uvaggi 17-18.

Gavi Ligure: bianche di collina 20-25; idem di alta collina 25-26; nere nebbiolo e dolcetto di collina 19-21; miste ed uvaggi 19-20.

Ovada: bianche di collina ed alta collina 22-25; nere nebbiolo e dolcetto di collina 22-24; miste ed uvaggi 19-21

San Salvatore Mon.: uvaggi sabbiosi 21-23; fini 17-18; buoni 15-16; ordinari misti 13-14.

Strevi: bianca e nera comune al Q.le 160-190; nera fine 180-250; finissime scelte 220-260.

Ieri, cristianamente come visse, mancava all

Kramatorskaia e altri centri industriali occupati nel bacino del Donez

Continua l'inseguimento del nemico in ritirata - Violentissime azioni aeree sul fronte centrale: linee ferroviarie interrotte, treni e colonne di automezzi maciullati

Il bollettino tedesco

Berlino, 28 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Nel bacino del Donez continua l'inseguimento del nemico in ritirata.

« Truppe tedesche sono entrate ieri a Kramaterskaja. L'Unione Sovietica ha così perduto una delle sue più importanti fabbriche di carri armati. Altri importanti centri industriali sono stati presi da formazioni ungheresi.

« Anche sui rimanenti settori del fronte, le operazioni proseguono. L'aviazione ha bombardato efficacemente la zona portuale di Kertsch, ed ha quindi affondato un piroscafo mercantile di 3000 tonnellate.

« Ad est di Great Yarmouth, aerei tedeschi hanno affondato, nella giornata di ieri, due navi mercantili nemiche, che facevano parte di un convoglio, per complessive 11.000 tonnellate. Nella scorsa notte è stato gravemente danneggiato un grosso mercantile che faceva rotta ad oriente di Bridellington.

« Al largo della costa olandese e nella zona della Manica, l'arma aerea inglese ha perduto ieri 13 apparecchi.

« Nell' Africa Settentrionale « Stuka » tedeschi hanno distrutto alcune postazioni fortificate dinanzi a Tobruk.

« Il nemico non ha compiuto alcuna incursione sul territorio del Reich ».

Secondo quanto apprende il *D.N.B.* da fonte militare, un Corpo d'Armata tedesco nel settore settentrionale del fronte orientale ha annunciato la cattura di 12 mila e 500 bolscevichi nel periodo intercorrente fra il 16 ed il 27 ottobre. Attraverso ininterrotte ed instancabili azioni di combattimento le formazioni del detto Corpo d'Armata erano avanzate attraverso il terreno boscoso e paludoso completamente privo di strade sopraggiungendo con attacchi diretti le posizioni sovietiche.

Le batterie sovietiche, ottimamente mascherate, sono state distrutte o conquistate dalle truppe tedesche d'assalto catturando e rendendo inservibili ben 68 cannoni. Inoltre sono stati resi inoffensivi numerosi nidi di mitragliatrici sovietiche catturando 297 mitragliatrici nonchè parecchio materiale da guerra di altro genere.

Nel settore centrale poderose formazioni dell'arma aerea tedesca sono state impegnate nella lotta attorno a Mosca. Le linee di difesa dei bolscevichi sono state gravemente bombardate dagli *Stuka*. Le numerose posizioni campali nonchè in numerosi concentramenti di carri corazzati e di truppe i sovietici hanno sofferto in seguito agli attacchi dell'aviazione tedesca delle perdite gravissime. Aerei tedeschi hanno interrotto col lancio delle bombe in molti punti i rifornimenti sovietici. Duecentoventi veicoli, dodici carri corazzati, quattro cannoni, dieci battelli di gomma sono stati distrutti. Due batterie sovietiche sono state ridotte al silenzio. Durante gli attacchi contro la rete ferroviaria sovietica sette linee principali sono state interrotte, ventinove treni sono stati danneggiati, dodici dei quali incendiati in modo tale che si può fare assegnamento sulla loro distruzione. Sette stazioni ferroviarie sono state ridotte in macerie. Depositi e campi di rifornimento sono stati smantellati od incendiati. Un importante ponte ferroviario è stato distrutto da bombe perfettamente centrate.

Importanza della conquista di Kramatorskaja

Berlino, 28 ottobre.

Nell'inseguimento del nemico in fuga nella regione del Donez, le truppe tedesche hanno occupata Kramatorskaja, città con circa 100 mila abitanti, uno dei centri d'armamento più importanti dell'Unione sovietica. In essa trovansi altiforni e laminatoi per la fabbricazione di ogni qualità di ferro e di acciaio. Lo stabilimento « Stalin » ha 30 mila operai; lo stabilimento « Kirov » ne ha 15 mila e quello « Kuybischef » 5000. A Kramatorskaja si fabbricavano cannoni, munizioni e principalmente carri armati. Con la perdita di questa città i bolscevichi hanno così perduto uno dei più grandi centri di produzione dei carri armati. Già da qualche tempo Kramatorskaja era stata bombardata gravemente dall'aviazione tedesca. La Luftwaffe ha ora preso nel suo raggio d'azione il collegamento del Mare d'Azov con il Mar Nero.

(D.N.B.)

L'avanzata degli ungheresi verso il Donez

La demoralizzazione del nemico

Budapest, 28 ottobre.

(O. T.) - Le truppe ungheresi inseguendo il nemico in ritirata hanno raggiunto la regione collinosa sovrastante la riva occidentale del Donez.

La ritirata dell'avversario, si afferma nelle competenti sfere militari, giusta il Bollettino sulle operazioni ieri segnalate, è gravemente ostacolata dalla pessima viabilità. In questi due ultimi giorni gli ungheresi hanno catturato altri 120 prigionieri, che sono in condizioni veramente deplorevoli. Essi affermano che il rapido ripiegamento esige sforzi sovrumani. I soldati russi sono costretti a trascinare a forza di braccia i veicoli rimasti semiaffondati nella melma e negli acquitrini. Del vettovagliamento nessun comando si occupa.

I ponti rimasti sul Donez devono soltanto servire al transito delle unità in ritirata; neppure le colonne di rifornimento della riva destra possono — dicono sempre i prigionieri — raggiungere le truppe. Ufficiali e commissari politici cercano di tenere elevato il morale dei combattenti, ma senza troppo riuscirvi. Non pochi depressi appaiono i componenti dei battaglioni lavoratori. Nel corso delle ultime settimane sono stati inviati in linea anche due di questi battaglioni.

L'Agenzia Telegrafica Ungherese diramò oggi il seguente Bollettino: « Nella regione del Donez le forze alleate costringono il nemico in fuga a ritirarsi in uno spazio sempre più limitato. Nel corso di queste operazioni le truppe ungheresi effettuano il compito loro affidato secondo il piano prestabilito.

Indescrivibile caos a Mosca alla partenza del Governo

Le terribili condizioni della nuova Capitale

Stoccolma, 28 ottobre.

Il giornalista Philip Jordan del *News Chronicle* descrive il drammatico giorno dell'evacuazione di Mosca, da parte del governo, dei ministeri dei vari uffici e delle missioni straniere.

« Già dal primo momento in cui giunse la notizia che le truppe sovietiche — egli scrive — erano state ricacciate verso est e che le colonne motorizzate germaniche erano sulla strada di Mosca, in questa città sorse di improvviso il più indescrivibile caos. Molotov prese le disposizioni necessarie per l'esodo del corpo diplomatico e dei giornalisti, che affollavano la stazione dell'est in mezzo a un tumulto indescrivibile.

« In quella stazione, dalla quale partono i treni per Kasan e Samara, affluirono migliaia di persone nell'intento di sfuggire all'inevitabile occupazione della capitale. Nello stesso tempo lunghe colonne di soldati sovietici, che provenivano da oriente, giungevano a Mosca, chiamati d'urgenza dal Comando Supremo. Per le strade di accesso a Mosca, il traffico era ostruito dai carriaggi ». Il giornalista si trova ora con tutti gli altri stranieri a Kuybiscev, città di 390 mila abitanti, a migliaia di chilometri dal fronte. La città, come egli afferma, è gremitissima e sovrapopolata da una moltitudine angosciata che teme i peggiori sviluppi. Vi regna un freddo intenso e gli approvvigionamenti sono oltremodo difficili. Kuybiscev è completamente inadatta ad ospitare tanti profughi. Nei negozi non si trova il necessario per l'alimentazione. La ambasciata britannica, assieme al corpo di ballo del teatro dell'opera di Mosca, ha scelto come sua residenza una vecchia scuola dove, tranne l'ambasciatore, Stafford Cripps, che ha due stanze, tutti sono costretti a dormire in un unico stanzone dalle umide mura.

(Stefani)

Navi inglesi per 31 mila tonn. affondate in 48 ore

Berlino, 28 ottobre.

Il *D.N.B.* apprende da fonte competente che nella notte sul 26 ottobre, l'aviazione tedesca ha annientato, nello spazio di 48 ore, in totale 31 mila tonnellate di naviglio commerciale inglese ed ha inoltre danneggiato quattro grandi navi trasporto in modo così grave, che la loro perdita è da ritenersi probabile.

I tentativi inglesi di attacco sulle coste olandesi e norvegesi come pure sulla Manica, sulla Germania o su convogli tedeschi sono stati pagati con la perdita di 24 apparecchi, di cui 13 bombardieri e apparecchi da combattimento ed 11 caccia, nello spazio di 24 ore.

Principii economici del giornalismo nazista

La tiratura dei quotidiani tedeschi entro i confini del Reich è di 25 milioni di copie dei quali due terzi sono pubblicati da imprese che appartengono al partito Nazional-socialista. Anche dal punto di vista tecnico ed economico si tratta del più colossale consorzio editoriale che la storia del giornalismo conosca.

Nella rivista *Die Deutsche Volkswirtschaft* il capo della stampa del Partito, Max Amann, espone le direttive economiche e tecniche del giornalismo nazista. Innanzitutto afferma: « Poichè lo Stato non incassa come se si trattasse d'una imposta l'abbonamento dei giornali e non fa il servizio di distribuire e consegnare in casa di ogni cittadino il quotidiano e poichè qualsiasi sovvenzione alla stampa in qualsiasi forma è esclusa, creare la sanità e la forza della casa editrice — presupposti necessari per un giornale atto alle sue funzioni — devono essere compiti degli esperti e dei giornalisti ».

Tuttavia la mèta d'un'impresa giornalistica non deve essere di raggiungere sempre maggiori utili, concezione che, tra l'altro, potrebbe arrestarne lo sviluppo. « Un giornale — ad esempio — con 50.000 copie di tiratura, che dispone d'una vecchia e lenta rotativa e poche linotipe, può trovarsi in una situazione economica soddisfacente, ma il dovere esige di non accontentarsi, anche se i lettori sono soddisfatti; bisogna invece organizzarsi per la produzione più perfetta che il giornale può dare ».

La guerra totale ha imposto il restringimento delle pagine con limitazioni delle colonne dedicate alla pubblicità ed anche al testo. Oggi la pubblicità a pagamento non è solo usata per interessi privati ma anche per quelli pubblici: dalle autorità, dagli uffici e dalle aziende statali per quelle comunicazioni che non valgono una presentazione di carattere giornalistico.

I quotidiani in Germania sono diminuiti della metà in confronto al 1933; i numerosi giornali che esistevano allora erano un'espressione della violenta lotta politica dei partiti ed una delle cause principali della loro difficile situazione economica. Nei suoi metodi di lavoro l'Amann si ispira, egli afferma, alle direttive che gli ha date Hitler sin dal 1922: *amministrare i giornali come imprese private.* Creare aziende economicamente sane, malgrado l'utile non sia il fattore predominante.

La nominatività dei titoli

COME LE SOCIETA' devono presentare le denunce

Roma, 28 ottobre.

Il Ministro delle Finanze ha diramato alle Intendenze la seguente circolare:

« Il R. D. L. 25 ottobre 1941-XIX, n. 1140, riguardante la nominatività obbligatoria dei titoli azionari dispone all'articolo 3 che tutte le Società per azioni devono presentare entro cinque giorni all'ufficio distrettuale delle imposte dirette, nella cui circoscrizione hanno la loro sede, l'elenco di tutti i titoli azionari posseduti. Ad evitare incertezze nella applicazione della norma sopra riferita ed in considerazione del breve termine concesso alle Società per assolvere l'obbligo loro imposto dalla legge, si ritiene opportuno avvertire che la consistenza dei titoli da denunciare dovrà riferirsi a quella risultante dalle scritture contabili alla data di pubblicazione del decreto, indicando per i titoli presso terzi il nominativo di questi ultimi ed i motivi della detenzione — deposito, comodato, garanzia ecc. — Le azioni date o prese a riporto dovranno formare oggetto di separata denuncia. Il valore da denunciare per i singoli titoli è, giusta quanto disposto nello stesso articolo 3, quello che ha servito di base per la formazione dell'ultimo bilancio approvato, mentre per i titoli acquistati successivamente sarà indicato il valore di acquisto. Non essendo stati predisposti degli stampati speciali per la presentazione della denuncia l'elenco dei titoli sarà pertanto fatto a cura degli enti interessati su foglio bianco e presentato agli uffici che dovranno rilasciarne regolare ricevuta, modulo 8 ».

I Buoni del Tesoro

I premi di un milione e di 500 mila lire per le Serie dell'H all'S

Roma, 28 ottobre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro Novennali 1949 - XXVIII, relativamente alle serie appresso indicate:

Serie H premio di lire un milione ai Buoni 884.981; premio di lire 500 mila ai Buoni 669.224.

Serie I premio di lire un milione ai Buoni 138.824; premio di lire 500 mila ai Buoni 1.218.638.

Serie L premio di lire un milione ai Buoni 1.216.665; premio di lire 500 mila ai Buoni 1.844.299.

Serie M premio di lire un milione ai Buoni 1.545.960; premio di lire 500 mila ai Buoni 1.878.251.

Serie N premio di lire un milione ai Buoni 223.504; premio di lire 500 mila ai Buoni 763.940.

Serie O premio di lire un milione ai Buoni 1.128.527; premio di lire 500 mila ai Buoni 1.600.091.

Serie P premio di lire un milione ai Buoni 934.685; premio di lire 500 mila ai Buoni 250.767.

Serie Q premio di lire un milione ai Buoni 1.188.625; premio di lire 500 mila ai Buoni 346.944.

Serie R premio di lire un milione ai Buoni 1.726.522; premio di lire 500 mila ai Buoni 1.258.591.

Serie S premio di lire un milione ai Buoni 176.206; premio di lire 500 mila ai Buoni 393.136.

Assegnazioni di premi

«Scudo del Duce», «Bruno Mussolini», Trofei e «Libro e Moschetto»

Roma, 28 ottobre.

In base alle classifiche stabilite dal Comando generale, lo « Scudo del Duce », il « Premio Bruno Mussolini » e i Trofei annuali sono assegnati ai Comandi Federali:

Scudo del Duce: 1.a categoria: al Comando Federale di Bologna; 2.a categoria: al Comando Federale di Vicenza; 3.a categoria: al Comando Federale di Piacenza.

Premio Bruno Mussolini: per i Ludi Juveniles della cultura: al Comando Federale di Napoli; per i Ludi Juveniles dell'arte: al Comando Federale di Milano.

Trofeo della montagna: al Comando Federale di Aosta.

Trofeo del Legionario: al Comando Federale di Verona.

Trofeo del Ministero della Guerra: 1.a categoria: al Comando Federale di Genova; 2.a categoria: al Comando Federale di Treviso; 3.a categoria: al Comando Federale di Macerata.

Trofeo del Ministero della Marina: 1.a categoria: al Comando Federale di La Spezia; 2.a categoria: al Comando Federale di Firenze; 3.a categoria: al Comando Federale di Perugia.

Trofeo del Ministero dell'Aeronautica: 1.a categoria: al Comando Federale di Ferrara; 3.a categoria: al Comando Federale di Treviso; 3.a categoria: al Comando Federale di Gorizia.

Trofeo del C.O.N.I.: 1.a categoria: al Comando Federale di Torino; 2.a categoria: al Comando Federale di Vicenza; 3.a categoria: al Comando Federale di Savona.

Trofeo del Maresciallo: al Comando Federale di Verona.

La Commissione presieduta dal vice-Segretario del P.N.F. Salvatore Gatto, per l'esame delle domande per i premi « Libro e moschetto » riservati ai fascisti universitari, littori dello sport e laureati con più alta votazione, ha assegnato i sei premi del Direttorio Nazionale del P.N.F., di lire cinquemila ciascuno, ai seguenti fascisti universitari: Bonfigura Antonio (GUF Napoli); Cantagalli Giovanni (GUF Modena); Nostini Renzo (GUF Roma); Tamborra Angelo (GUF Padova); Travaglio Carlo (GUF Milano); Verga Casati Giovanni (GUF Milano).

Ha assegnato poi i tre premi di lire tremila ciascuno, messi a concorso dal Ministero dell'Educazione nazionale, ai seguenti fascisti universitari: Tabellini Maria (GUF Roma); Nascimbene Emilio (GUF Pavia); Neumajer Francesco (GUF Genova).

I due premi di lire tremila ciascuno, messi a concorso dal Coni, sono stati assegnati ai seguenti fascisti universitari: Francese Aldo (GUF Torino); Senzogno Bruno (GUF Venezia).

Dieci Cavalieri del lavoro

Roma, 28 ottobre.

Con regio decreto, su proposta del Duce, sono stati nominati Cavalieri al merito del lavoro, nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma:

Carretta Guido, Treviso.

Agricoltore di grande attività e tenacia, ha bonificato vaste zone incolte e paludose, creando moderne aziende agricole ad alta produzione ed introducendo importanti perfezionamenti nei processi produttivi.

Paci Egidio, Firenze.

Proprietario ed editore di importanti quotidiani, ha svolto notevole attività industriale, distinguendosi anche nel campo agricolo, per la messa a cultura di vaste zone di terreno.

Colletti di San Ippolito Guglielmo, Milano.

Amministratore della Soc. An. Montecatini è stato anche presidente e amministratore di altre società a questa collegate e ha contribuito con la sua lunga attività allo sviluppo industriale del Paese.

Maynani Giuseppe, Reggio Em.

Ha conquistato nel campo dell'industria casearia un posto preminente con la creazione di importanti e moderni impianti per la produzione di formaggi tipici italiani dei quali ha anche promosso larga esportazione.

Muori Filippo, Vicenza.

Ha dedicato la sua attività alla direzione del Lanificio V. E. Marzotto, ed alla Soc. An. Manifatture lana Gaetano Marzotto e figli di Valdagno, non solo nel campo tecnico ma anche in quello commerciale. Ha contribuito notevolmente alla esportazione di filati e di tessuti ed è riuscito a incrementare l'impiego di fibre autarchiche.

Massarenti Giacomo, Piacenza.

Ha creato un'importante industria per la costruzione di macchinari per la perforazione del suolo, concorrendo a ridurre il tributo dell'Italia all'estero per tali macchinari. Per primo ha costruito in Italia le sonde tipo « Rotary » per perforazioni profonde fino a tremila metri, con materiale autarchico e con tecnici e maestranze nazionali.

Mezzucchelli Silvio, Varese.

Ha organizzato la « Società Italiana celluloide, che ha impianti tra i più considerevoli del genere in Europa. Ha anche promosso, introducendo considerevoli perfezionamenti tecnici, la produzione di altre materie di grande importanza per l'autarchia e per l'efficienza bellica nazionale.

Pozzoni Fernando, Milano.

E stato il fondatore della prima casa in America per l'importazione diretta del grano e di altri cereali. Ha dato particolare sviluppo all'industria risiera, ha creato una vasta azienda commerciale per l'importazione e la esportazione dei principali prodotti agricoli, che è fra le più importanti del genere.

Serra Giovanni Battista, Reggio Calabria.

Si è reso benemerito per la gestione di vaste tenute, introducendovi radicali trasformazioni agrarie ed effettuando importanti opere di colonizzazione, ed efficacemente curato l'incremento zootecnico e ha assicurato, con speciali impianti, il rifornimento irriguo di vasti territori agricoli.

Viberti Candido, Torino.

Ha organizzato un grande stabilimento per la costruzione di carrozzerie per autoveicoli e rimorchi industriali, conseguendo importanti risultati, con la creazione di speciali tipi di rimorchi largamente adottati dall'amministrazione militare.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Barbablù*, di C. L. Bragaglia.

L'idea di ambientare una nostra commedia in un'America più o meno di maniera, con protagonisti americani più o meno di maniera, non è certo di quelle che si impongano per la loro necessità; e diverso sapore il film avrebbe avuto se quell'idea fosse giunta ai toni della parodia, o almeno della caricatura. Ma pazienza. Di giravolte e di sbalzi la commedia non manca: strappa al pubblico abbondanti e facili risate, ora con le sue battute, ora con i suoi sobbalzi, non sempre molto verosimili; e tutto il traffico poggia sulla bravura di Lilla Silvi. E' decisamente questa la vera rivelazione comica dei nostri schermi, c'è in lei un temperamento ricco e sicuro, quasi tutto istintivo. Qui appare un po' sbiadirsi in una sua formula; ma quante di queste inquadrature e di questi episodietti non vivono se non per le occhiatine, e le smorfiette, e l'immediata disinvoltura di questa scatenata e imperturbabile vis comica? Non temo di sconfinarmi dicendo che un soggetto intelligente e ritagliato su misura, con una regia ideata, potrà farci salutare nella Silvi un'attrice che non si dimentica. Bisognerà però mettere quelle occhiatine, quelle smorfiette e quella disinvoltura al servizio almeno di un tipo, se non di un carattere. Sono con la Silvi il piacevole Benozzi e un Malnati gustosamente frigidito negli stupori, nelle prudenze e nell'uricemia di un vecchietto miliardario.

m. g.

Domani « Adriana Lecouvreur » al Carignano

Domani sera, alle ore 20,45, avrà luogo al Carignano l'annunciata prima rappresentazione di *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea. Diretta dal maestro Sabino, quest'opera, l'ultima della stagione organizzata dall'O.N.D. in stretto accordo col Ministero della Cultura Popolare, sarà interpretata, nelle sue parti principali, da Giuseppina Cobelli, Amalia Bertola, Alessandro Granda, Carlo Tagliani e Umberto Di Lelio. Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

AL CHIARELLA, dove anche ieri sera la Compagnia De Rico-Gandusio fu calorosamente applaudita con la brillante « scenetta » di Mario Costa, va in scena questa sera una classica operetta, « Boccaccio », di Suppè, che sempre è accolta col massimo favore a ogni suo ritorno.

Il cartellone della Scala

Ventidue opere

Milano, 28 ottobre.

Ricorrendo l'annuale della Marcia su Roma, l'Ente autonomo della Scala ha pubblicato il cartellone della opere che saranno rappresentate durante la stagione dell'anno XX. Le opere sono ventidue e alcune di esse di nuovo allestimento o affatto nuove.

L'inizio della stagione avrà luogo con la ripresa del glorioso *Ernani* di Verdi che si avvicina già al suo centenario. Seguiranno *Mefistofele* di Arrigo Boito, *Fra Gherardo* di Pizzetti, *Regina Oliva*, opera nuova di Giulio Cesare Sonzogno, *Otello* di Verdi, *Turandot* di Puccini, *Le due giornate* (*Il portatore d'acqua*) di Luigi Cherubini, nuova per l'Italia, *Gianni Schicchi* di Puccini, *Piccolo Marat* di Mascagni, *Puritani* di Bellini, *L'Orfeo* di Gluck, *Pagliacci* di Leoncavallo, *Tannhäuser* di Wagner e una rappresentazione straordinaria in edizione tedesca di *Tristano e Isotta*. Inoltre verranno rappresentate *Thaïs* di Massenet, di nuovo allestimento, *Dafne* di Riccardo Strauss, un atto nuovo per Milano, *Il Re* di Giordano, *Francesca da Rimini* di Zandonai, *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *La fiera di Sorochinzi* di Mussorgski, pure novità, *Barbiere di Siviglia* di Rossini ed *Elisir d'amore* di Donizetti.

La coreografia sarà rappresentata dagli spettacoli del balletto di Vienna, del balletto di Berlino, dei balletti sinfonici della Scala in edizione affatto diversa da quella della stagione precedente.

Le opere saranno dirette dai maestri Franco Ghione, Antonio Guarnieri, Gino Marinuzzi, Nino Sonzogno, Victor De Sabata per *Tristano e Isotta*, e Antonino Votto. Il 15 novembre verrà reso noto anche l'elenco artistico.

L'Ente autonomo annuncia inoltre mattinate straordinarie per i bimbi con la celebre opera *Hansel e Gretel* di Humperdinck.

«Non è vero...» di C. G. Viola applaudito a Milano

Milano, 28 ottobre.

Una nuovissima commedia in tre atti di Cesare Giulio Viola, *Non è vero...*, è stata questa sera rappresentata al Teatro Nuovo dalla compagnia Maltagliati-Cimara. Mordace, ironico e divertente, costruito su di un intelligente e gustoso gioco di contrasti, il lavoro attronta un problema originale, portando in scena quel dilemma che spesso tiene il posto del vero amore, in molte coppie che trascinano un legame di compromesso. Recitato con moderno sapore, il lavoro, dal folticismo pubblico che stipava il teatro, è stato applaudito dopo ogni atto.

Oggi alla radio

Onde m. 240,5 (kc/s 1323) 283,2 (kc/s 1140) 420,8 (kc/s 713) 491,8 (kc/s 610) 524,6 (kc/s 527). — Ore 10,30: Radio scolastica. Inaugurazione delle trasmissioni dedicate alle Scuole medie e alle Scuole elementari alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale — 13,15: Orchestra d'archi — 13,45: Musica operettistica — 14,15: Conversazione Ferrieri sulle prime del Teatro — 17,15: La Canzonetta del Ballilla e delle Piccole Italiane — 17,30: Orchestra d'archi della « Giovine Musica » di Lubiana diretta dal M.o Luciano Maria Akšjano — 19,30: Conversazione sulla radio — 19,40: Orchestrina del Dopolavoro « Vico Dal Fiume ».

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) 230,2 (kc/s 1303). — 12,15: Orchestra — 13,55: Musica varia; Musica sinfonica — 14,15: Conversazione.

Onde m. 245,5 420,8 491,8 524,6 (per onda m. 263,2 Notiz. in lingue estere) — 20,40: Fantasia dell'Ottocento (Trasmissione pubblicitaria) — 21,20: Orchestra — 21,50: Conversazione — 22: Selezione di operette — 22,50: Musica varia.

Onde m. [illegible] (per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere). — Ore 20,40: Un autoregolo autore, biografia romanzata di Marchetti — 21,20: Dischi di musica operistica — 21,50: Complesso italiano caratteristico — 22,10: Concerto del violinista Arrigo Serato e della pianista Maria Luisa Faini.

Non si può andare avanti

Vi sentite nervoso, irritabile; soffrite dolori al dorso e alle membra? Oppure avete disturbi urinari, necessità di alzarvi di notte? Questi disturbi vi avvertono di una azione vescicale difettosa; essi spariscono presto, quando avrete ridato salute all'apparato urinario con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. Fabbricate in Italia.

Aut. Pref., Milano, N. 7352. 8-8-41-XIX

DEBOLI D'UDITO

Col nostro apparecchio, approvato dal Ministero Interno, quasi invisibile, senza fili nè pile,

SENTIRETE BENE

Elimina ronzii; migliaia di persone hanno riacquistato l'udito. Opuscolo gratuito. - Notarci per un mese senza impegno di acquisto. « SAPERE » Soc. An. - MILANO Via De Togni, 21. Tel. 87.556

Genova ALBERGO ITALIA e MINERVA il 3 nov. ore 9-19

TORINO ALBERGO FIORINA 4 novembre, ore 9-19

Prodotti per cura: **OTITE - ECZEMA - ULCERA**

prevalsa un flacone e avrete sorprendenti risultati

Studiati per voi

I chimici della TO-RADIA *hanno studiato per voi, Signora, nuovi prodotti di bellezza, ispirati a quei meravigliosi principi scientifici che hanno fatto della* CREME TO-RADIA *(da giorno, da notte)/ della Cipria (14 graduazioni), del* 10 Bellotti *la polvere e del* Latte Astergente *i coadiutori preziosi della sana sistematica della pelle.*

Questi nuovi prodotti, che completano ormai "IL METODO SCIENTIFICO TO-RADIA", sono:

La Lozione To-Radia astringente

per la cura dei pori dilatati e della pelle flaccida

La Crema To-Radia per le mani

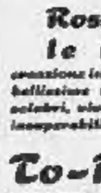
indispensabile a quante signore vogliono conservare il proprio viso una mano fine, delicata, aristocratica

e finalmente:

Rossetti per le labbra

creazione inimitabile, in 10 bellissime tinte: rossetti solubili, vivaci, brillantissimi, inesportabili.

To-Radia



Soc. Italiana Prodotti Profumeria e Igiene Firenze - Via Nardi, 41

Con 2 lire e 20 parole

Ciascuno può valersi, senza richiedere speciali autorizzazioni, del servizio delle commissioni telefoniche, consistente nella dettatura dal proprio domicilio per gli abbonati, o nella presentazione ad un ufficio telefonico qualunque, di un testo scritto di non oltre venti parole, compreso indirizzo e firma (per un abbonato l'indirizzo si riduce al numero del telefono), mediante il quale si può far giungere nelle più lontane località d'Italia fornite di telefono una qualsiasi [illegible] che interessa.

Costo lire due per qualsiasi destinazione. (3361

Una lieta avventura

Non sarebbe facile suggerirne a una vita che non permettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, più o meno, attendono un qualche benevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma in generale i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata si riconosce che è stata soprattutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che nel campo del gusto personale è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati delle nostre giornate possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una *Macedonia* extra che è una vera delizia di aroma e di gusto. (3715

Procura del Re Imperatore di Torino

Il Tribunale di Torino, con sentenza 3 luglio 1941, condannò Ardero Domenico fu Pietro, residente in Montanaro, a lire 900 di multa per avere consegnato, per 4 volte, kg. 95 di farina invece di 100 kg. quantità pattuita. (5420

OSTETRICA ABBRIATA-REGGE

VISITE: VIA PO 2 - TEL. 43-104

Pensione partorienti - Via Donina 2

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dr. Comm. G. GALLIA, Docente R. Università - Via Po 26 - Tel. 81-241 MALATTIE VENEREE E PELLE Ore 9-12; 13-15; 18.30-20 giorni feriali

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE DELLE PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 33 - Tram 9-19. Riceve ore 18-20 giorni feriali.

Dr. E. PARISI, specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE Via Garibaldi 5 Tel. 45-566. Sale sep. Ore 8-12; 14-20. - Festivo 10-12.

Dott. CASALEGNO - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Via XX Settembre 52 - Sale separate, ore 10-12; 17-19 — Festivi 10-12.

Re Boris proclama alla Sobranje la gratitudine bulgara per l'Asse

"L'armata bulgara è pronta a compiere il suo dovere con entusiasmo e fermezza,,

Sofia, 28 ottobre.

Re Boris ha inaugurato stamane la terza sessione della 25.a legislatura della Sobranje. Assistevano alla seduta il Ministro d'Italia, quello di Germania ed i rappresentanti diplomatici dei paesi amici dell'Asse.

In tale occasione Re Boris ha pronunciato il seguente discorso:

« Signori deputati, la mia gioia è grandissima per il fatto che la politica estera, seguita da noi, ha dato il più felice risultato: l'unità del popolo bulgaro. Il 1° marzo la Bulgaria ha aderito al Patto tripartito e, nello stesso tempo, ha dato il suo consenso per l'entrata delle valorose armate tedesche in territorio bulgaro. Con ciò è stato sventato il pericolo che gravava sui Balcani. Con queste decisioni, che hanno trovato la vostra unanime approvazione, durante la precedente sessione della Sobranje, e che rispondono agli interessi del paese ed ai sentimenti del popolo bulgaro manifestati tanto spontaneamente dalle accoglienze così cordiali riservate ai soldati tedeschi, la Bulgaria ha unito i suoi sforzi a quelli dei grandi popoli che lottano per la creazione del nuovo ordine in Europa, basato sulla giustizia.

« Grazie a questa collaborazione, la Macedonia e la regione del Mare Egeo — le terre bulgare tante care a tutti noi — che ci furono ingiustamente strappate e per le quali abbiamo dato tante vittime nel corso di tre guerre — sono tornate a far parte per sempre — della madre Patria. Così la giustizia è stata ristabilita in questa regione del continente, mercè il contributo decisivo dei popoli dell'Asse e dei loro grandi Condottieri. A questi grandi Condottieri ed ai loro popoli noi dobbiamo la più sincera riconoscenza. Ad essi siamo legati da sentimenti di eterna fedeltà. Noi ci inchiniamo con gratitudine dinanzi alle care vittime date da questi due grandi popoli e la cui memoria sarà sempre da noi venerata.

« Le relazioni con la Romania entrano nel quadro dell'amicizia tradizionale che lega i due paesi e sono rinsaldate dalla nostra adesione al Patto tripartito. Noi siamo molto felici che questo Patto ci leghi strettamente anche con la vecchia amica Ungheria, con la quale le relazioni sono sempre improntate a piena fiducia e ad una grandissima cordialità, come si è avuto modo di constatare anche recentemente durante la visita del Presidente del Consiglio, Filov, a Budapest.

« La nostra adesione al Patto tripartito ci ha creato anche delle relazioni molto preziose con la Slovacchia ed il nuovo Stato indipendente Croato, la creazione del quale noi abbiamo salutato con viva e sincera gioia. Verso la Slovacchia e la Croazia noi abbiamo avuto sentimenti di sincera amicizia.

« Con gioia constatiamo che le nostre relazioni con la Turchia si sono sviluppate favorevolmente nello stesso anno nello spirito del trattato di amicizia e della dichiarazione di amicizia stipulata tra i due paesi. Tali relazioni continuano ad essere improntate a mutua comprensione e a fiducia, permeate di sentimenti amichevoli.

« Abbiamo i migliori sentimenti verso il popolo albanese nostro nuovo vicino nei Balcani. Anche con gli altri rimanenti Stati, grandi e piccoli, il Governo bulgaro cerca di intrattenere le migliori relazioni secondo le possibilità attuali nell'interesse del paese.

Re Boris ha quindi detto che la vita del paese si sta adeguando alle necessità dei tempi eccezionali che il mondo vive. Ed ha aggiunto: « La guerra ha influenzato la nostra economia ed in conseguenza della mancanza di certe materie prime e del raccolto insufficiente, siamo costretti a sopportare taluni sacrifici. Il Governo è intervenuto per la distribuzione di qualche genere importante in alcune regioni dove i rifornimenti di questa guerra si sono particolarmente fatti sentire. Ciò sarà fatto anche nel futuro.

« Quando nei Balcani si sono svolti avvenimenti gravi e decisivi la nostra armata è stata mobilitata ed ha occupato il suo posto alle frontiere del paese impedendo così che esso diventasse teatro di operazioni militari. Oggi essa continua il suo addestramento e migliora la sua preparazione ed il suo armamento basandosi sulle esperienze di questa guerra. Conoscendo il suo ruolo storico essa è pronta a compiere il suo dovere con entusiasmo e fermezza ».

Re Boris di Bulgaria ha concluso il suo discorso invitando i deputati a dare tutto il loro appoggio al Governo per il consolidamento di una grande e forte Bulgaria.

Il discorso del Sovrano è stato entusiasticamente acclamato dall'assemblea la quale ne ha sottolineato i passaggi concernenti le relazioni della Bulgaria con l'Asse. Alla solenne seduta erano anche presenti la Regina Giovanna, il Principe Cirillo, la Principessa Eudossia e la Principessa di Wirtenberg.

(Stefani)

LA SITUAZIONE

■ Il mistificatore N. 1 è anche il falsario N. 1. Già Roosevelt ci aveva abituati alle menzogne; ma questa volta ha toccato il limite più basso dell'impudenza. Per dar forza alle sue settarie argomentazioni egli si è riferito a documenti di fonte tedesca secondo cui sarebbe previsto un piano di vassallaggio dell'America Latina e l'abolizione di tutte le religioni. Dopo tali accuse il folle criminale che governa la Casa Bianca è tenuto alla pubblicazione dei documenti: nessuna scappatoia è permessa. Ma vedrete che il protettore dei giudei si trincererà dietro ragioni di riserbo per sfuggire alle sue responsabilità. E intanto vorrà osservare gli effetti di tale estremo tentativo propagandistico che vuole rimontare l'opinione pubblica americana nei suoi punti di maggiore resistenza alla propaganda guerrafondaia e cioè l'incredulità verso una reale minacc

— Il Gremlino colpito! Che disgrazia!
— Ma Stalin è incolume.
— Appunto per questo.

— Hai sentito? Bisogna difendere Mosca
casa per casa.
— Sì, ma contro chi?

— Presto, sbrighiamoci a minare il
Gremlino: altrimenti i tedeschi ce la buttano
giù prima di noi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 29 Ottobre 1941 - Anno XX - Num. 258

Il programma di Roosevelt: la guerra ad ogni costo

Un discorso violento ricco di menzogne - Il Presidente inventa documenti segreti, crea e cerca incidenti, presta all'Asse progetti inverosimili per spingere l'America nel baratro

Washington, 28 ottobre.

Ecco un riassunto del discorso pronunciato alla radio dal Presidente Roosevelt in occasione della giornata della Marina.

Dopo aver ricordato come, cinque mesi or sono, egli avesse proclamato lo stato di pericolo illimitato, egli ha detto che da tale data, molti avvenimenti si sono verificati. L'esercito e la marina degli Stati Uniti hanno occupato l'Islanda a difesa dell'emisfero occidentale. Ogni giorno gli Stati Uniti inviano quantità maggiori di armamenti ad una parte degli uomini che si battono sui campi di battaglia; questo — ha soggiunto Roosevelt — è il nostro primo compito. E' molto volontà della nazione che armi e prodotti di ogni genere non restino nei porti americani o siano [illegible] in fondo al mare. E' volontà della nazione che questo materiale sia portato a destinazione. « La nostra decisione non è di restare passivi e essa si realizza nell'ordine dato alla marina americana di sparare appena avvistate navi dell'Asse ».

A proposito dei famigerati documenti che sarebbe nelle mani Roosevelt ha detto testualmente:

« Io posseggo una carta geografica segreta fatta in Germania, la quale mostra come Hitler intende riorganizzare il Sud America. I geografi di Berlino hanno diviso quel continente in cinque Stati vassalli, mettendo l'intero continente sotto il loro dominio. La carta è stata così redatta che uno degli Stati vassalli comprende la Repubblica del Panama e la nostra grande arteria vitale, il Canale di Panama. Ciò dimostra che i disegni nazionalsocialisti si rivolgono non soltanto contro il Sud America ma anche contro gli Stati Uniti ». Ha dichiarato quindi di essere in possesso anche di un altro documento segreto tedesco contenente le linee maestre di un piano nazista per la dominazione del mondo, secondo il quale « se Hitler vince, tutte le religioni saranno abolite, per far luogo ad una Chiesa nazista internazionale nella quale « il dio del sangue e del ferro sostituirà il Dio d'amore ».

Il Presidente ha enumerato quindi le varie fasi della revisione della legge di neutralità del 1937, aggiungendo che le navi mercantili americane debbano essere armate per potersi difendere. Esse debbono essere libere di consegnare a destinazione i prodotti americani. A questo scopo, devono essere protette dalla marina da guerra degli Stati Uniti. « La nostra volontà non si lascierà arrestare dagli ostacoli egoistici di una piccola ma pericolosa minoranza di dirigenti di industrie, i quali vogliono continuare a conseguire benefici eccessivi. Essa non sarà arrestata nemmeno dall'ostruzionismo egoistico di una piccola ma pericolosa minoranza di dirigenti operai, i quali costituiscono una minaccia per tutta la nazione ».

Roosevelt ha quindi posto in rilievo la forza della marina americana e il continuo sviluppo dell'esercito degli Stati Uniti affermando che saranno messi a loro disposizione equipaggiamenti e armi che non avranno niente da invidiare a quelli di alcuna [illegible] ne della terra.

Il Presidente, il quale ha fatto successivamente una elencazione di ciò che necessita all'esercito russo, ha affermato che aeroplani, cannoni e prodotti sanitari saranno inviati in Russia in grande quantità da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Ha accennato infine ai doveri del popolo americano ed ha respinto la tesi secondo la quale gli americani sono diventati troppo grassi e troppo pigri per affrontare masse inquadrate e allevate con procedimenti spartani.

Hull e Roosevelt
si sono divise le parti

Washington, 28 ottobre.

I giornali riportano con ampio rilievo alcune sintomatiche dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato Cordell Hull davanti alla commissione senatoriale per gli affari esteri a proposito della revisione della legge di neutralità. « Noi dovremo [illegible] — egli ha detto fra l'altro — un atteggiamento risoluto, ma non tale da commettere delle imprudenze, da diventare cioè nemici senza necessità, ma, allo stesso tempo, tale da meritarci il rispetto che un uomo onesto nutre verso un altro ». « E' un fatto — ha detto più oltre Cordell Hull — che noi non entreremo in nessuna guerra, a meno che Hitler non decida che noi dobbiamo farlo ».

Nel pubblicare tali dichiarazioni — che la *Reuter* ampiamente ritrasmette per radio — i giornali rilevano che esse danno l'impressione che Hull e Roosevelt si siano divise le parti nel tragico giuoco che ha di mira l'identico risultato, quello cioè di trascinare in guerra il popolo americano riluttante e mistificato.

(Stefani).

Flagrante mendacio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Washington, 28 ottobre.

Earl Godwin, parlando ieri alla radio delle mistificazioni alla legge di neutralità, aveva detto di ricordare la parallela discussione del 1917 ed aveva aggiunto che, non ostante le apparenze, la situazione odierna non presenta sintomi di immediata pericolosità quali erano registrabili quando Wilson chiese il permesso di armare i mercantili (e il armò mentre il Senato ne discuteva). Non sappiamo se Godwin sia disposto a ripetere tale confronto oggi, dopo il discorso tenuto dal Presidente ieri sera. E' stato la più violenta manifestazione oratoria che Roosevelt abbia mai tenuto, una manifestazione oratoria intesa a dimostrare che le Americhe sono per essere attaccate. In un suo precedente discorso Roosevelt disse che erano stati scoperti accordi segreti in Bolivia a poca distanza dal canale di Panama; un paio di giorni dopo il ministro degli esteri boliviano smentì dicendo che il Governo di La Paz non ne sapeva nulla di tali accordi; questa volta Roosevelt ha evitato di citare nomi di paesi americani ed ha detto essere in possesso di una carta geografica segreta compilata da autorità germaniche e mostrante che il Sud America sarebbe diviso in cinque Stati, « vassalli della Germania ». Ha detto inoltre di essere in possesso di un altro documento segreto redatto pure da autorità germaniche prevedente la soppressione di tutte le religioni ed è una coincidenza strana che questo documento segreto sia capitato nelle mani di Roosevelt un paio di settimane dopo del suo tentativo e del relativo fiasco di dimostrare l'esistenza della libertà di religione in Russia.

Il Presidente è stato molte volte accusato dagli avversari interni di dire delle mezze verità che sono peggio di sfacciate menzogne: abbiamo la text del discorso di ieri sera consistono nel dare la dimostrazione che la Marina Statunitense è stata attaccata da unità dell'Asse, dippiù, egli ha detto che l'attacco contro il cacciatorpediniere Kearney è stato fatto contro l'America, e, per fare l'elenco più lungo, ha detto: « Un cacciatorpediniere americano fu attaccato il 4 settembre. Un altro caccia, attaccato e colpito il 17 ottobre ».

Il primo episodio deve essere identificato con quello occorso al Greer: orbene, proprio oggi si può leggere nel Times, rivista americana non sospetta di isolazionismo, la versione di tale incidente data dallo stesso ammiraglio Stark capo delle operazioni della marina americana; la citata rivista scrive infatti: « La deposizione di Stark modifica un punto storico: il Greer, che il pubblico americano credeva attaccato da un sottomarino senza provocazione, in realtà fu attaccato mentre faceva la parte del cane durante una caccia al sottomarino stesso », e la rivista procede dicendo che per più di tre ore il Greer seguì il sommergibile dandone la posizione per radio ai cacciatorpediniere britannici finchè il sottomarino, caduta rotta, si è fatto sotto al Greer ed ha lanciato due siluri.

Atendo così parlato di attacco germanico, Roosevelt ha continuato armati la sua linea dicendo che la Germania intendeva intimorire gli Stati Uniti e cacciare la navi americane dai liberi mari.

L'ultimo discorso di Roosevelt contiene due passaggi interessanti perchè collegati coi fatti politici in corso: anzitutto egli ha detto che i mercantili americani devono essere armati e che devono avere la possibilità di procedere verso porti amici, aggiungendo che essi devono essere protetti dalla marina da guerra. Quest'ultima affermazione va interpretata come preannuncio che i convogli (fatto del resto previsto per il momento in cui siano battuti i mari gli ultimi sostanziali rifugi della legge di neutralità) procederanno verso i porti ed attraverso le acque bloccate.

Il secondo punto connesso coi fatti del giorno è l'evidente accenno polemico contro l'organizzatore laburista Lewis il quale ieri sera ha rifiutato di accedere al perentorio invito presidenziale di ordinare la ripresa del lavoro nelle miniere del carbone indispensabile per la produzione dell'acciaio.

Leo Rea

Pietoso documento da clinica psichiatrica

Berlino, 28 ottobre.

La stampa tedesca è costretta ad occuparsi un'altra volta del signor Roosevelt. Essa lo fa sempre malvolentieri, ma tanto più a malincuore lo fa oggi che tanti e ben altri argomenti richiamano e trattengono la sua attenzione: dai fatti crescenti dell'evidente convulsione agonica del bolscevismo militarmente battuto alle sempre nuove e ripetute manifestazioni di solidarietà e di combattività dell'Asse, che, mentre il bolscevismo si liquida sui campi di battaglia, hanno avuto luogo in questi ultimi giorni fra Roma e Berlino, e hanno luogo ancor oggi, sul simbolico terreno dei tempi dell'avvenimento fondamentale, rinnovatore d'Europa: la Marcia su Roma.

Stolida accusa

Ma il signor Roosevelt è esigente, non vuole assolutamente essere dimenticato, e chiama in ballo direttamente nelle sue stolide fantasticherie, la Germania, costringendo la sua stampa a badare a lui. Veramente le stoltezze questa volta sono tali che avvalutano l'altezza stessa rappresentativa della cattedra da cui provengono, mettendo il punto interrogativo sulla capacità e [illegible] mentale e dignità stessa della persona che la occupa. Ma che farci? Si tratta — nota tutta la stampa — di documento da vera e propria clinica psichiatrica; ed è proprio questo, forse, soltanto questo, che vale la pena, anzi è necessario davanti al mondo di [illegible].

Le nuove accuse lanciate dal signor Roosevelt alla Germania nel suo ultimo discorso, sono due: una, di volere spegnere nel mondo tutte le religioni, sostituendole con quella nazionalsocialista, e l'altra di voler mentemente che rimanga giare a sua volta la carta geografica del mondo, ma più precisamente quella dell'America del Sud che tanto direttamente interessa il signor Roosevelt. Già la sola enunciazione delle due accuse colme la stampa tedesca dalla necessità di difendersene, dappoichè la difesa costituirebbe assolutamente una gratuita offesa alla facoltà stessa di raziocinio, e semplicemente di buon senso e di senso comune del popolo americano [illegible] me di qualsiasi altra opinione del mondo. Se poi Roosevelt sostiene di possedere [illegible] che le prove di tali accuse, in precisi documenti, non si può a meno di rispondergli in Germania che troppe volte egli stesso ha dato prova di falsificazione documentaria tale in atti (vedi caso Belmonte, caso Greer, ecc.) perchè dovunque nel mondo lo si possa ancora credere sulla parola. Del resto — si conclude su questo punto — si sa anche troppo bene da quale fonte questi documenti, se mai, derivano: essi sentono un miglio lontano di torchio e di fucina giudaica e rassomigliano come due gocce d'acqua a quelli già smascherati, come prodotto delle circolari giudaiche londinesi, di cui già protestero di dar notizia al pubblico tedesco, al principio della guerra, i britannici, nei loro foglietti volanti in cui era consacrata senza possibilità di dubbio l'origine giudaica di queste asserite e sudice difese del cristianesimo.

Infine, decisiva e istruttiva più di tutte, è, per la stampa tedesca, l'osservazione che le due accuse vengono per l'appunto ad incidere sui due punti più delicati e più discussi della politica rooseveltiana, davanti al proprio pubblico ed all'intiero mondo delle Americhe: quello cioè dell'aiuto dato al senza Dio di Mosca e quello delle oscure mire rooseveltiane sul Sud America, diffidente ed in guardia.

La trasparente manovra di diversione e di ritorsione intesa al fine di rafforzare [illegible]mente, in qualche modo, la pressione bellicistica, sul disgraziato popolo americano, non potrebbe essere meglio smascherata. Sta a vedere però se realmente questo popolo americano sia davvero così semplice da non capire quello che è chiaro a tutto il mondo appena intelligente.

In complesso manifestazioni di questo genere non possono essere e non sono di fatto, altro che il portato spontaneo, più schietto e più intrattenibile della coscienza della cattiva causa e soprattutto della causa ormai perduta, che sempre più invade la mente avversaria, negandole ormai ogni giusto e lecito terreno di convincente ragione, e confinandola definitivamente negli estremi e reconditi angoli bui della menzogna, della falsificazione, o addirittura della tenebra mentale. Questa coscienza della perdizione ormai virtualmente consumata della propria causa, è impossibile che alla luce degli ultimi avvenimenti non si sia fatta o non si sia fatta strada all'opinione avversaria, e non vi [illegible] già i suoi effetti.

Smarrimento e perversione

Se tutta la costruzione politica interna come esterna del signor Roosevelt — così ragiona giustamente un giornale, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — si era fondata sull'atteggiamento del popolo americano alla guerra, contro la Germania e l'Asse, che esso non vuole, si può ben oggi [illegible]re a dovere tutto lo smarrimento e la perversione vera e propria di ogni retto giudizio che deve invadere la coscienza [illegible] davanti al crollo di tutto, che è rappresentato dalla disfatta definitiva del bolscevismo, che per l'America [illegible] una cosa pura e semplice: la constatazione della impossibilità assoluta e preventiva per essa di vincere ormai la Germania, nè militarmente nè economicamente. « Se malgrado ciò — così conclude perspicacemente l'autorevole giornale che abbiamo or ora citato — il signor Roosevelt continua tuttavia la sua politica di guerra, egli deve avere i suoi fini privati », che in altro non possono consistere se non nel rilievo dell'eredità della battuta potenza britannica.

Davanti a tale quadro di menzogna, di falsificazione, di intima scissione e di vacillamento morale e mentale, come militare e politico, del mondo avversario, la stampa tutta del Reich può fieramente rilevare oggi il superbo spettacolo di solidarietà e di saldezza spirituale e mentale, combattivo e politico, di cui dà invece prova ed esempio il mondo dell'Asse, nel colmo della sua lotta contro i nemici d'Europa, e già ormai nell'atmosfera della vittoria. Gli echi delle manifestazioni di questo spettacolo comune di saldezza e di compattezza, che non si sono ancora spenti sui giornali tedeschi, dopo le recenti visite di Funk a Roma e di Ciano al Quartiere Generale del Führer, vi si riaccendono oggi, in occasione della celebrazione della Marcia su Roma, di cui tutta la stampa reca ampia notizia da tutte le parti d'Italia; e si riassumono nel grido di Mussolini, dall'Ambasciatore Alfieri, con tutta la stampa tedesca, riecheggiato nella manifestazione berlinese di ieri sera: « Due Popoli, una guerra »: una guerra cioè e anche, per il bene e per la sicurezza dell'Europa di domani, « una » pace.

Giuseppe Piazza

Spudorate falsificazioni

Berlino, 28 ottobre.

Roosevelt — ha dichiarato oggi un portavoce della Wilhelmstrasse — ha, evidentemente, l'ambizione di passare alla storia come il più spudorato falsificatore di documenti e come il più impudente autore di grossolane macchinazioni. Questa è la conclusione a cui si deve arrivare dopo aver letto il suo ultimo, sciaguratissimo discorso. Il Presidente americano ha accennato ad un documento segreto tedesco che sarebbe nelle sue mani: una carta geografica dell'America latina e di parte di quella centrale, che dimostrerebbe come Hitler si proponga di riorganizzare quei paesi. L'America meridionale vi figurerebbe divisa in cinque Stati vassalli che comprendono anche la repubblica e il canale di Panama, essenzialmente quest'ultimo, per la difesa degli Stati Uniti. E' evidente che i sensazionali documenti pubblicati ieri, nel corso di questa guerra della Wilhelmstrasse per comprovare le intenzioni dei nemici del Reich, hanno dato terribilmente ai nervi al Presidente americano il quale ha detto: voglio provare anch'io il sistema dei documenti, tanto, fabbricarli non costa nulla. Forse la carta geografica cui egli ha alluso è quella delle basi americane dell'America latina o quella delle avidissime americane in detto continente. In queste due carte le frontiere tra le varie repubbliche sono soppresse. Il Presidente deve supporre, evidentemente, che il popolo americano sia composto di cretini, se ha il coraggio di propinargli siffatte sciocchezze.

« Ossessionato dal furibondo desiderio di incidenti che creino il casus belli egli non pede altro, non ragiona più. Tutte le sue energie sono prese da una idea fissa: la guerra a qualunque costo. Che parla per bocca di Roosevelt è il giudaismo internazionale con il quale il popolo [illegible] sono non vuole avere nulla a [illegible] fare.

« Non è compito nostro, ha concluso il portavoce della Wilhelmstrasse, criticare la debolezza del popolo americano. Spetta a quest'ultimo giudicare, oggi o quando che sia, gli obbiettivi di un uomo che con tutti i mezzi, si sforza di trascinarlo nel conflitto europeo, di sacrificare alle sue ambizioni il sangue della nazione americana che, per difendere gli interessi degli ebrei, dovrebbe combattere sul campo di battaglia del continente europeo ».

(Stefani).

L'ingresso dei tedeschi a Karkov, attraverso un ponte che le mine sovietiche non sono riuscite a demolire. (Telefoto)

Rapida avanzata italiana nel bacino del Donez

Fronte dell'Est, 28 ottobre.

Sebbene il maltempo continuasse ad imperversare su tutta la regione con piogge ininterrotte rendendo estremamente difficoltoso il movimento degli automezzi e delle artiglierie, le unità italiane già il giorno 22 ottobre erano penetrate a fondo nella regione ad est di Stalino.

Il giorno 23, una nostra Divisione celere riusciva a costituire una robusta testa di ponte in una località molto importante per l'ulteriore avanzata.

I tenaci nemici si accanirono contro le posizioni italiane e tutte le volte furono respinti con perdite sanguinosissime. Tali azioni, in cui si distinse particolarmente una colonna della divisione Pasubio comandata dal colonnello Chiaromanle, fruttarono oltre mille prigionieri rossi di cui alcuni ufficiali ed un notevole bottino di armi automatiche e di mortai.

Nei giorni successivi nostri reparti arditi penetravano nel dispositivo avversario sconvolgendo e catturando altri prigionieri e nuovo materiale di guerra. In questa operazione si distinguevano specialmente i nuclei comandati dai sottotenenti Brunello e Soriani, per l'impeto e la decisione con cui conducevano l'azione.

(Stefani).

Mitragliatrice pesante tedesca nella via di Karkov. (Telefoto)

Le difficoltà fra Tokio e Washington appaiono sempre più insuperabili

Le manovre anglo-americane in Tailandia continuano

Tokio, 28 ottobre.

Il portavoce del Governo giapponese constata che la dichiarazione del Ministro della marina nord-americana, Knox, secondo la quale è inevitabile lo scontro fra il Giappone e gli Stati Uniti, giunge di sorpresa tanto a lui quanto al Governo giapponese. Il ministro Knox ha adoperato parole « veramente forti » e deve essere ritenuto responsabile di quanto dichiarato.

Quale importante membro del Governo nord-americano, Knox ha saputo allo stesso tempo l'opinione del suo Governo.

« Se io avessi solamente il dieci per cento di libertà di parola di cui gode Knox, potrei dirvi di più », ha detto il funzionario in questione, che ha pure osservato, in merito alle voci che corrono di un possibile richiamo di Nomura da Washington a Tokio, che è senza dubbio possibile che qualche membro dell'Ambasciata di Washington venga richiamato a Tokio. In merito al punto in cui si trovano le trattative nippo-nord-americane, il citato diplomatico si è rifiutato di fare dichiarazioni ulteriori, oltre a quanto è stato detto finora. Egli ha solamente ribattuto che il Giappone intende far sì che a Washington venga compresa più profondamente l'attitudine giapponese.

Il portavoce del Governo giapponese, oltre che delle relazioni con gli Stati Uniti, si è occupato anche della questione tailandese osservando che, secondo il Governo giapponese, le manovre anglo-nord-americane verso la Tailandia non sono ancora cessate, ed ha aggiunto che le trattative di credito fra la Tailandia e le banche giapponesi sono state concluse con successo, per cui il Giappone è ora in grado di acquistare forti quantità di merci in Tailandia. Si tratta, sembra, di forniture di riso.

Secondo un'informazione speciale del giornale *Tokio Asahi Shimbun* da Bangkok, l'Ambasciatore giapponese di quella sede, Teiji Asusoiami ha rimandato ad epoca indeterminata il suo viaggio a Tokio, per presentare l'atteso rapporto sulla situazione. Questo viaggio era stato progettato, in un primo tempo, per la fine del mese in corso.

Il deputato giapponese Ichiro Kiyose, occupandosi sul giornale *Tokio Nichi Nichi* dei fini perseguiti dal Giappone e dagli Stati Uniti, scrive che essi sono [illegible] fondamentalmente differenti che è quasi impossibile che le trattative con Washington possano avere un esito felice. Gli inglesi ed i nord-americani dirigono i loro sforzi al mantenimento, e, se possibile, alla estensione della loro egemonia mondiale, mentre che i giapponesi desiderano la riorganizzazione dell'Asia orientale e del mondo.

Un segno preciso dell'attenzione più che vigile con la quale il Governo segue la politica americana è dato da un nuovo movimento del personale del Ministero degli Esteri. Al posto del direttore del Dipartimento d'America, Erazaki, è stato nominato il capo del Dipartimento dell'Asia Orientale, Yamamoto; il direttore della prima sezione del Dipartimento d'America, Yuki, scambia il suo posto con il direttore della terza sezione del Dipartimento commerciale, Kato; il capo del Dipartimento del Mare del Sud, Saito, assume la carica di Consigliere presso l'Ambasciata di Bangkok e sottocapo dello stesso Dipartimento si annuncia la nomina di Zukamoto.

Triste bilancio inglese della guerra di Russia

Lisbona, 28 ottobre.

Il risucchio della più grande ondata di pessimismo e di disperazione che si sia mai abbattuta sull'Inghilterra dopo Dunkerque, è arrivato fino a queste spiagge neutrali. L'articolista politico del *Diario de Lisboa* così commenta la situazione: « Una polemica accanita nelle due Camere del Parlamento si è conclusa con l'ammissione dell'impossibilità di effettuare ogni e qualsiasi sbarco sul continente sia pure al solo scopo di alleviare la pressione tedesca sul fronte orientale. Gli eserciti russi sopportano l'offensiva di tutta la macchina militare del Reich. Sotto il punto di vista politico gli inglesi riconoscono all'unanimità di aver lasciato passare una opportunità, e, dunque, di aver commesso un errore. Sotto il punto di vista militare affermano che non fu loro possibile fare altrimenti.

« La discussione ai Comuni ha avuto due aspetti preponderanti: un aspetto di politica interna, appassionato e rivelatore » — dice fra l'altro il giornalista portoghese — e ricorda l'attacco del deputato socialista Bevan contro Halifax: « Sbarcando di recente negli Stati Uniti, il nostro ambasciatore dichiarò pubblicamente che non abbiamo navi o equipaggiamento sufficiente per [illegible] una diversione ad occidente. Lord Halifax è una personalità irresponsabile che ha lasciato nella situazione del Governo un pessimo ricordo. I tedeschi furono così prevenuti che niente più li ostacolava per lanciare tutto il loro peso contro l'U.R.S.S. Le dichiarazioni di lord Halifax somigliano singolarmente ad un atto di tradimento ».

Gli strascichi di questo attacco di una violenza mai per il passato verificatasi, si sono prolungati fino al recente dibattito nei Comuni, in cui Antonio Eden si alzava a prendere le difese di un tempo di Halifax e della politica del Governo. E' curioso come gli uomini finiscano per somigliare alle proprie parole. Sia caso o fatalità, Eden è sempre quello cui sono riservate le incombenze più spiacevoli in seno al Governo britannico. Ma è un fatto che l'odierna crisi inglese è molto di più di una lotta violenta fra le sinistre, spalleggiate e, più che spalleggiate, spinte dalle simpatie popolari per la Russia e tutto quello che rappresenta, e la classe conservatrice. « Qualche mese fa fu creata l'impressione che l'America e [illegible] stessi avremmo potuto eguagliare la produzione tedesca, quest'autunno, scrive il *Daily Mail*. Noi sappiamo adesso che questa speranza è così lontana da non poter essere raggiunta che la primavera del 1943 che viene additata come il tempo in cui dovremmo superare la Germania ».

A questo punto, prima di continuare nella nostra traduzione, desideriamo sottolineare questa data: 1943. Questo vuol dire che inglesi ed americani fino da questo momento hanno rinunziato ad ogni e qualsiasi possibilità di offensiva per la famosa primavera del 1942, speranza lungamente accarezzata dalla coppia Roosevelt-Churchill.

« Hitler rinnova costantemente le sue risorse industriali — continua lo stesso giornale. Quando noi parliamo di produzione tedesca dobbiamo aggiungere la capacità di tutti i Paesi occupati a quella del Reich. Hitler conta di avere conquistato e organizzato le risorse russe prima della primavera del 1942. Così egli ancora una volta ci precederà, quando noi penseremo di averlo raggiunto ». E' chiaro, dopo il discorso di lord Beaverbrook, come era manifesto [illegible] tempo fa a coloro che si sono presi la pena di pensare, che la Russia è attualmente incapace di passare dalla difensiva all'offensiva e così è stato fin dall'inizio della campagna.

« Più le armate russe vengono spinte indietro e più perdono le loro risorse e più deboli diventano. Se la linea del Volga sarà raggiunta quest'inverno, la Russia non sarà in condizioni di prendere l'offensiva questa primavera, qualunque sarà il nostro sforzo nell'inviare materiali. Infatti i tedeschi continueranno ad avere la iniziativa l'anno prossimo ed è ovvio che cercheranno di colpire l'Iran in modo da tagliare le comunicazioni fra i russi e noi stessi.

« Non solo il futuro della Russia nell'Asia, ma anche l'immediato futuro dell'Asia Minore e dell'Africa può dipendere dalla nostra capacità di mantenere l'Iran.

« E' dunque necessario aumentare le nostre forze nel Medio Oriente. Ma dal momento che la Germania si trova in condizione di minacciare a un tempo l'Asia e queste isole, dobbiamo anche prepararci a casa ».

Due parolline di commento. La guerra moderna non ha dunque permesso alla Russia di ripetere la tattica della campagna napoleonica. Questo era chiaro fin da principio e chiaro apparve prima di tutto ai russi, almeno a giudicare dallo stesso accanimento con cui hanno difeso insieme la loro facciata politica e le loro regioni industriali.

G. G. Napolitano

Solo le Fiat 500 ancora circolano nell'Eire

Dublino, 28 ottobre.

La preoccupante scarsità della benzina ha determinato delle drastiche riduzioni nella circolazione degli autoveicoli. Le automobili private sono virtualmente scomparse dal traffico poichè il poco carburante disponibile viene destinato agli autoveicoli militari che prestano servizio per le aziende statali e per i trasporti pubblici. I privati cercano di rimediare alle presenti difficoltà con l'applicazione sulle loro macchine dei più svariati tipi di apparecchi per succedanei. Riescono ancora a sopravvivere le macchine di piccola cilindrata e tra queste soprattutto la Fiat 500 che si può dire ha soppiantato quasi del tutto le altre marche di automobili. Migliaia di queste vetturette italiane si incontrano anche nelle località periferiche dell'isola confermando la larga reputazione che l'industria italiana da tempo gode in tutta l'Irlanda.

(Radio Stefani).

Le udienze del Duce

Direttive per la Triennale di Milano - Il Comitato dell'Opera « Panorami di realizzazioni del Fascismo »

Roma, 28 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il presidente della Triennale di Milano, duca Marcello Visconti di Modrone.

Nel disporre che la ottava esposizione abbia luogo regolarmente nel 1943-XXI, il Duce ha approvato che la mostra si rivolga massimamente alla presentazione di produzioni d'arte industriale e di arredamenti rivolti al popolo, e che per mezzo di appositi uffici il pubblico abbia la più larga possibilità di acquistare direttamente il materiale esposto.

Il Duce ha anche impartito direttive per un più ampio sviluppo dell'ente della Triennale di Milano attraverso l'organizzazione all'interno di esposizione d'arte decorativa e applicata all'industria.

Il Duce ha ricevuto il Comitato direttivo dell'opera « Panorami di realizzazioni del Fascismo » composto dal consigliere nazionale Di Giacomo, dal prof. Cesare Ferri e dal dott. Luigi Pinti, che Gli ha sottoposto due primi volumi dell'opera di cui è imminente la diffusione dedicati alle grandi figure scomparse del Regime, ai Caduti della Rivoluzione ed agli Istituti creati dal Regime.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento, interessandosi all'opera degli altri alti volumi costituenti l'opera completa che verrà ultimata nell'anno ventesimo, e risulterà una aggiornata documentazione della vigilia rivoluzionaria del Fascismo e del ventennale del Regime.

Serena inaugura a Roma un nuovo Gruppo rionale

Roma, 28 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della sede del nuovo Gruppo Rionale Vincenzo Gregoretti, con l'intervento dell'eccellenza Serena.

Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal Federale dell'Urbe, è stato accolto da vibranti, entusiastiche dimostrazioni al Duce e alla Vittoria.

Il Segretario del Partito, dopo essersi compiaciuto con il Segretario federale ed i suoi collaboratori per la realizzazione della nuova Casa del Gruppo che sorge in uno dei più moderni e popolosi quartieri dell'Urbe, ha sottolineato l'importanza che il Partito attribuisce alle Case dei Gruppi Rionali.

Il Ministro Serena ha affermato che il popolo italiano, temprato a tutte le rinunzie, saprà superare con il suo alto spirito di dedizione tutte le prove che l'attendono.

La medaglia d'oro a un eroico sottotenente

Roma, 28 ottobre.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro alla memoria: sottotenente Cavarzerano Antonio di Costantino, nato a Udine, ottavo reggimento alpini.

Volontario di guerra, sempre primo in ogni impresa difficile e rischiosa, più distinto in aspri combattimenti per ardimento e valore, nel corso di una particolare azione assolveva volontariamente delicate e pericolose missioni, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria e dalle armi automatiche nemiche. Durante aspro combattimento, verificatasi una pericolosa infiltrazione nemica, assumeva volontariamente il comando di un reparto di formazione e si lanciava a fronteggiare l'avversario.

Ripetutamente attaccato da forze preponderanti, resisteva con incrollabile tenacia e contrattaccava il nemico alla testa dei propri uomini, rimanendo mortalmente ferito. Cosciente della prossima fine, con sublimi parole di fede e di amor patrio continuava ad incitare i suoi alpini alla lotta e si diceva lieto di aver potuto compiere sino all'estremo sacrificio il proprio dovere di soldato. Fulgido esempio di elevato sentimento del dovere e di sfetta virtù militari. — Quota 1615-quota 1143 di M. Golico (Fronte Greco), 27 febbraio-2 marzo 1941-XIX.

Medaglie d'argento a viventi: Luogotenente generale Gubiati Enzo fu Giovanni, nato a Monza (Milano), comandante del Raggruppamento CC. NN. Gubiati; Camicia nera Trigiani Vito di Michele, nato a Bari, I Legione CC. NN. d'assalto.

La benedizione del Papa ai « cari figli di Gondar »

Roma, 28 ottobre.

Il *Foglio Notizie* n. 170, del Governo dell'Amara, in data 7 ottobre, giunto oggi a Roma, reca tra l'altro:

Sua Santità Pio XII, ricevendo in privata udienza il reverendo padre Leone Zanni, cappellano militare, recentemente rimpatriato per gravissime ferite riportate a Dolgà, ebbe queste confortanti espressioni all'indirizzo dei dilettissimi figli di Gondar:

« A tutti i nostri cari figliuoli di Gondar, che ci sono più strettamente cari perchè più lontani e nella prova, specialmente ai feriti e ai malati, mandiamo la nostra paterna benedizione per loro, per i loro parenti e amici, secondo i loro desideri, affinchè fidelio il aiuti, il consigli, il sorregga a compiere i loro doveri e loro dia la forza di sopportare tutti i dolori e le privazioni inerenti al presente stato di cose, con cristiana rassegnazione e con merito ».

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il diritto esclusivo anche citandone il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA